



# Alpin fa grado

ANNO 2022 - NUMERO 4 OTTOBRE/DICEMBRE - Trimestrale - € 3,50 - Poste Italiane S.p.A. - Spediz. in Abb. Post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) - Art. 1 comma 1, NE/VI

In caso di mancato recapito rinviare all'ufficio di Vicenza CPO, per la restituzione al mittente, che si impegna a corrispondere l'importo dovuto



# Un monumento al valore degli alpini



di Antonio Maddalena

Il Monumento agli alpini ha superato il rito dell'inaugurazione ed è entrato a tutti gli effetti nella vita cittadina, visto dalle migliaia di automobilisti che ogni giorno passano davanti alla stazione ferroviaria.

Può, singolarmente, piacere o non piacere, però partendo dalla conoscenza di ciò che il monumento vuole esprimere, definito nei particolari nel bando del "concorso pubblico" cui hanno partecipato una quindicina di artisti; monumento supervisionato dalla Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, che ha dato il suo benestare finale. Il monumento non rappresenta "l'alpino in armi" bensì la trasformazione materiale di un VALORE: il lavoro di volontariato "tra la gente, per la gente" espresso dall'Ana Sezionale di Vicenza in questi primi 100 anni di attività a favore della collettività; si può immaginare una collina (l'Ortigara) da cui scaturisce l'acqua - espressione di vita - con sopra l'operatività dell'Ana non solo nazionale ma anche internazionale (il mondo), circondato dalla scritta "tra la gente, per la gente" a forma di "falda del cappello alpino", con la relativa penna, con la visuale verso il Monte Pasubio.

"Cosa dice il Palladio?" Diciamo subito che Campo Marzo - dal punto di vista paesaggistico - è già stato manomesso dall'allora Giunta Quaresimin con viale Dalmazia diventato "pista d'atterraggio" o lungomare riminese; che l'attuale area della stazione è alquanto degradata, sia guardando l'estetica architettonica (penosa) della stazione medesima, sia il piazzale antistante insignificante; di fronte a due chioschi, uno attivo e l'altro "degradato" da molto tempo, con uno spartitraffico che raffigurava (prima della fontana) una "selva oscura" che limitava la visione conica su l'ingresso del "Giardino Salvi".

È stato triste sentire le "sentenze" espresse, già prima di vedere l'opera artistica, dai soliti notabili della "Vicenza bene" che hanno (direttamente o indirettamente) governato la città in questi 77 anni e con le loro *ciacole* "imbalsamata" Vicenza. Una città che "cosa ne pensa il Palladio" è ancora deturpata dai bombardamenti da parte degli alleati dell'ultima guerra: basta vedere i parcheggi



sotto Santa Corona e l'Eretenio, il degrado dell'ex macello posto di fronte a Palazzo Chiericati, abbandonato già dall'allora Giorgio Sala, sindaco di Vicenza, il complesso monasteriale di San Silvestro, l'ex carcere di San Biagio.... L'unica piazza con un po' di verde, nel centro storico, è piazza Duomo divenuta "sgambatura" per cani e deiezione per gli stessi, in un luogo usato quale mercato vendita alimentari per noi cittadini.



*In copertina:*

Una splendida veduta dall'alto di Piazza dei Signori invasa dagli alpini per l'adunata del centenario. (foto Luca Dal Molin)



## TRE GIORNI DI SUCCESSI

Carissimi alpini, amici degli alpini e aggregati, è con piacere e con un pizzico di orgoglio che mi appresto a scrivere questo mio indirizzo di saluto in un momento che ci

vede coinvolti nell'onda delle emozioni legate al compimento del nostro centenario e sulle ali dell'entusiasmo per il grande risultato ottenuto e l'immensa dimostrazione di affetto e di spirito di appartenenza che voi alpini tutti mi e ci avete dimostrato.

Sono da sempre convinto che il lavoro ripaghi sempre dalle fatiche sostenute per arrivare a raggiungere la meta: ci è stato insegnato nel nostro periodo di servizio militare e l'hanno imparato anche i nostri amici ed aggregati, camminando al nostro fianco nelle fatiche e nelle soddisfazioni che ogni giorno condividiamo, anche sacrificando molta parte del nostro tempo e rubandolo ai nostri affetti ed alle nostre amate famiglie, che tanto sopportano.

Molteplici sono state le nostre attività partite dell'ottobre del 2021 e culminate il 6 novembre nella tre giorni di festa, di emozioni e di vero spirito alpino, che assieme ai vicentini tutti abbiamo respirato nelle strade e nelle piazze del centro storico di Vicenza.

Abbiamo lanciato e lasciato segnali forti dell'essere alpini, con un libro magnificamente composto, un monumento bello, vivo e significativo, con i nostri 100 atleti, la Fanfara storica e le Note alpine, la cittadinanza onoraria all'Ana con la presenza del nostro presidente Sebastiano Favero e di buona parte dei consiglieri nazionali: ecco il regalo più grande che potessimo desiderare.

La messa in ricordo dei nostri caduti e soci andati avanti ha preceduto la magnifica, sentita e partecipata sfilata domenicale, le nuove camicie sezionali hanno dato forza e fotografato una sezione unita e compatta, che ha riempito di gioia e orgoglio Piazza dei Signori. E come nostro omaggio alla città abbiamo voluto far risuonare le armonie delle voci unite dei nostri cori sezionali.

Dobbiamo anche segnare sul nostro taccuino dei lutti che hanno costellato quest'anno, a partire da Alberto Pieropan continuando con il "nostro" generale Domenico Innecco e a seguire con la grave perdita di Alberto Zamperla avvenuta proprio in questi ultimi giorni di novembre.

Nel ricordo di questi grandi uomini, che hanno segnato la nostra storia e le vicende delle eccellenze vicentine, prendo a prestito una frase di Sant'Agostino che sicuramente servirà da stimolo e ci darà forza e speranza *"Non piangete per averlo perso, ringraziate per averlo avuto"*.

**Vi saluto augurando a tutti voi ed alle vostre famiglie un Natale felice vissuto fra i vostri cari, con la sicurezza che la Sezione di Vicenza è forte e può ambire ad importanti risultati e soddisfazioni, sempre con lo spirito di appartenenza che ci contraddistingue.**

*Il presidente*  
**Lino Marchiori**

**Anno 2022 - n.4 - Ottobre/Dicembre**  
**Numero speciale di 56 pagine**  
**per il centenario della**  
**Sezione Monte Pasubio**

Gratis ai soci  
Abbonamento annuo Euro 20  
Tiratura 18.000 copie

**Direzione e Redazione**  
Sezione A.N.A. Vicenza  
E-mail: [alpinfagrado@anavicenza.it](mailto:alpinfagrado@anavicenza.it)

**Direttore Responsabile**  
Dino Biesuz

**Editore**  
Associazione Nazionale Alpini Sezione di Vicenza  
36100 Vicenza - Via B. D'Alviano, 6  
Tel./Fax 0444.926988  
Web Site: [www.anavicenza.it](http://www.anavicenza.it)

C.C.P. 13008362  
Registrazione del Tribunale di Vicenza n.67  
del 26.4.1953  
Iscrizione al ROC N° 24648

**Impaginazione grafica**  
Mediagraf Lab  
[www.mediagraflab.it](http://www.mediagraflab.it)

**Stampa**  
Mediagraf spa  
Viale della Navigazione Interna 89,  
35027 Noventa Padovana (PD)  
[www.mediagrafspa.it](http://www.mediagrafspa.it)

**L'apoteosi in Piazza dei Signori ha concluso le manifestazioni per il centenario della Monte Pasubio**

## GRAZIE VICENZA

**Dal Consiglio comunale ai cittadini ammirazione e gratitudine verso gli alpini. 2500 penne nere alla sfilata finale. L'appello del presidente Favero per il ripristino di un servizio alla patria**



di *Monica Cusinato*

Dopo mesi di siccità si temeva l'ira di Giove Pluvio, che invece ha graziato tutti con sole splendente e temperature gradevoli. Così gli alpini vicentini sono accorsi in massa, insieme agli amministratori locali e alla cittadinanza, a festeggiare i 100 anni a Vicenza dell'associazione d'arma più grande al mondo, che in città a partire dal 1500 ha dato il nome a 17 tra battaglioni, reparti, formazioni militari e volontarie di ogni schieramento politico e geografico (per esempio, nel 1571 Vicenza era il nome ad una galea che ha partecipato alla Battaglia di Lepanto con la Serenissima).

Si è cominciato nel pomeriggio del 4 novembre quando un consiglio comunale straordinario ha conferito la cittadinanza onoraria all'Associazione Nazionale Alpini: durante il dibattito trasmesso in diretta da Tva Vicenza per renderlo fruibile a tutti, ed alla presenza del Presidente nazionale Sebastiano Favero, dei consiglieri nazionali, del Cds capitanato dal presidente Lino Marchiori e di numerose autorità civili e militari, ogni consigliere comunale intervenuto nel dibattito, a prescindere dalla bandiera di partito, dal posto occupato o dall'aver scelto l'obiezione di coscienza, ha espresso ammirazione e profonda gratitudine verso gli alpini. Partendo dalla loro storia come forza armata, passando per la nascita dell'Ana nel 1919, ricordando che quella stessa sala era sede del comando della I Armata durante la Grande guerra, la cittadinanza vicentina, intesa come provincia tutta, ha reso onore a questi suoi figli che tanto hanno dato per difenderla non solo da invasori stranieri ma anche da nemici subdoli e invisibili (basti pensare al "miracolo alpino" della costruzione dell'ospedale da campo di Bergamo in soli 7 giorni all'alba della pandemia Covid), da catastrofi naturali (terremoti e alluvioni) e antropiche (il Vajont), e farla crescere e prosperare, perché l'Ana è memoria, è dono ed è pace.

Le manifestazioni in programma per questa grande festa sono state tante e hanno interessato ogni settore della Sezione, incontrando il plauso di tutti: sabato pomeriggio in Piazza dei Signori gli onori al labaro dell'Ana ed alla bandiera della città di Vicenza, poi alla sera, nella

chiesa di S. Corona, il concerto della Fanfara Storica sezionale che, come una vera orchestra, ha compiuto un viaggio nel tempo e nello spazio eseguendo magistralmente brani dal barocco all'epoca contemporanea, marce militari, musica popolare e moderna.

Domenica la sfilata con lo schieramento finale in piazza dei Signori, quasi troppo piccola per contenere i circa 2500 alpini, i 30 vessilli sezionali provenienti da tutto il Nord Italia e perfino dalla Sicilia, i 124 gagliardetti di gruppo, i 30 gonfaloni, la Protezione civile, le Penne rosa, la Squadra sanitaria, la Cinofila con gli amici pelosi, i ragazzi dei campi scuola, le associazioni, le cinque fanfare e la cittadinanza festante insieme a molti amministratori locali e regionali, con il sindaco di Vicenza e presidente della Provincia Francesco Rucco sempre in testa, ed esponenti veneti della politica nazionale senza distinzione di partito.

Impagabile il colpo d'occhio verso una piazza tornata ad avere l'aspetto delle grandi adunate del passato. E memorabili, fra i tanti interventi da un palco stipato di sindaci, l'appello del presidente Favero: «Al nuovo governo vogliamo dire che occorre guardare avanti. Abbiamo bisogno di forze giovani che comprendano l'importanza di saper dare, di un servizio per la patria che sia capacità di stare insieme. Chiediamo al nostro parlamento di avere coraggio». Gli vibrava la voce, e alcuni giorni dopo,



**Il sindaco Rucco e il presidente del Consiglio comunale Sorrentino consegnano al presidente Favero la pergamena con la delibera della cittadinanza all'Ana.**



in Consiglio direttivo nazionale, Favero ha ammesso di essersi commosso: «Era da tanto tempo che non mi succedeva!»

Alla conclusione della tre giorni, i cori sezionali, partendo dalle varie contrade cittadine, si sono riuniti sotto la Basilica Palladiana per eseguire i brani della tradizione alpina, facendo riempire ancora una volta la piazza e coinvolgendo tanti cittadini, abbracciando Vicenza con il calore delle loro voci. Protagonisti della kermesse il Coro alpino Lumignano e i Cori Ana di Creazzo e Thiene, Amici miei di Montegalda, Gramolon di Montebello e Sojo Rosso di Valli del Pasubio.

Non sarebbe una vera cronaca se non si citassero anche le “note stonate”, come la città spoglia di tricolori e con poche vetrine a tema, il mancato blocco del traffico

durante l’inaugurazione del monumento, il mancato rispetto dei tempi stabiliti con la partenza in largo anticipo della sfilata, ed il caos dei parcheggi a pagamento (non è stata colpa degli alpini!): si poteva fare di più e meglio? Sicuramente sì, ma questo possiamo considerarlo come l’allenamento per l’auspicata adunata nazionale 2024, la cui assegnazione sarà a dicembre. Ma intanto la sezione Monte Pasubio è pronta, è carica, è motivata e soprattutto, a prescindere dall’esito della commissione nazionale, è supportata dalla popolazione, ed in questi giorni ha dimostrato quanto è amata e orgogliosa.

E la città di Vicenza con tutta la provincia grida a gran voce “Alpini, fateci sentire sempre orgogliosi di voi come ieri e come oggi, perché se l’avvenire è la porta, il passato è la chiave.”

Una cerimonia identica a quella del 1922  
per la benedizione del Vessillo del centenario

## All'Olimpico come 100 anni fa



***I protagonisti della cerimonia all'Olimpico. Da sinistra il trombettiere Framarin, don Busato, il presidente Favero, l'alfiere Danieli, la madrina Morgana Pasini fra le capogruppo Elena Rizzi e Giulia Ossato, il presidente Marchiori.***

Faceva emozione, la sera del 4 novembre, essere al Teatro Olimpico. Sul palco, a destra, c'era il primo vessillo della Sezione Ana di Vicenza, che nella stessa serata di 100 anni prima era stato donato alla neo costituita sezione ed ora è custodito al Torrione. Sul palco si è ripetuta la stessa cerimonia con il nuovo vessillo, quello del centenario, per dire con forza che la "Monte Pasubio" comincia un nuovo secolo di vita. Anche 100 anni dopo lo ha consegnato una madrina, Morgana Pasini, 91 anni portati con grande freschezza e vivacità, che si è sempre detta "innamorata degli alpini, mi procurano gioia". Scortata sul palco dalle due alpine capogruppo in Sezione, Giulia Ossato ed Elena Rizzi, ha consegnato il vessillo al presidente Marchiori, che lo ha dispiegato e agganciato al supporto sostenuto dall'alfiere sezionale Renato Danieli per la benedizione impartita dal cappellano militare don Ezio Busato. «Vorrei dare un abbraccio a tutti gli alpini – ha detto commossa la signora Morgana - con loro è come se fossi a casa. Sono passato, presente e futuro, ammiro la loro

generosità in silenzio». Tre anni fa ha donato un'ambulanza alla squadra sanitaria della Protezione civile sezionale per onorare la memoria del marito Giustino Feriani, grande amico degli alpini.

Presenti alla serata il presidente nazionale Ana Seba-



***Il presidente Marchiori riceve il vessillo dalla madrina Morgana Pasini.***

stiano Favero, l'artigliere da montagna Roberto Ciambetti, presidente del Consiglio regionale e in rappresentanza del sindaco Rucco, il presidente sezionale Lino Marchiori. Sulla gradinata del prestigioso teatro, con numerosi alpini e cittadini, Ruggero Rossato, Giuseppe Galvanin e Luciano Cherobin, già presidenti della Monte Pasubio, a significare la continuità nella guida della Sezione. Presenti i presidenti di altre Sezioni Ana, fino alla Sicilia con Giuseppe Spampinato.

La serata, presentata con professionalità e simpatia da Maria Vittoria Bigarella, giornalista di Tva Vicenza, è cominciata con i saluti di Marchiori, Ciambetti e Favero, che hanno ricordato il significato della cittadinanza onoraria concessa all'Ana poche ore prima dal Consiglio comunale.

Agli ospiti è stato consegnato il libro "Alpini a Vicenza" pubblicato dalla Sezione per celebrare nel modo migliore il centenario. Il volume, che ha per sottotitolo "Cento anni fra la gente, per la gente", motto del centenario, è stato presentato dal direttore di Alpin fa grado, Dino Biesuz, che ha parlato a nome del gruppo di lavoro che lo ha curato: Marco Marini, Nicola Cozza, Giuseppe Dal Ceredo, Monica Cusinato e Alberto Pieropan, che purtroppo non ha potuto vedere il frutto del suo grande impegno.

I vari momenti della serata sono stati scanditi dai canti del Coro Ana di Creazzo (con "rinforzi" di altri complessi), dall'Inno degli italiani al Trentatré cantati da tutti, fino a un commovente Signore delle cime chiesto a gran voce.

## Un libro racconta i primi 100 anni

La memoria dei primi 100 anni della Sezione Monte Pasubio è custodita nel libro edito in occasione del centenario. *Alpini a Vicenza* è il titolo, e il sottotitolo spiega cosa significa *Alpini a Vicenza: Cento anni fra la gente per la gente*. Cioè un secolo vissuto dentro la società e in aiuto alla società. Accattivante la copertina, il disegno dell'alpino Galliano Rosset che "ricostruisce" il primo incontro degli alpini a Vicenza, all'Albergo Due Mori, il 22 aprile 1922, per gettare le basi della Sezione.

Dopo i saluti del sindaco di Vicenza Rucco e dei presidenti Favero e Marchiori, i primi due capitoli sono dedicati alla storia della Sezione, dai primi vagiti fino ai giorni nostri. Capitoli arricchiti da numerose foto storiche, dalle adunate negli Anni '20 fino alle più recenti, che riempiono di gente Piazza dei Signori e Corso Palladio. E all'adunata più famosa, la nazionale del 1991, è dedicato un intero capitolo.

Si arriva alla parte più corposa, la storia dei 134 Gruppi, che ha richiesto un notevole lavoro redazionale per ordinare una gran quantità di notizie sulle attività, gli obiettivi raggiunti, le realizzazioni, gli uomini. Un capitolo arricchito da numerose foto, con cui si è cercato di illustrare cosa hanno fatto i Gruppi per la gente. In questa parte si è dimostrata preziosa la professionalità della tipografia, la Mediagraf di Padova, per rendere accattivante e piacevole il testo.

Seguono sei capitoli dedicati ai campi in cui si esplica l'attività della Monte Pasubio: Protezione civile, Fanfara storica, Gruppo sportivo alpini, Penne Rosa e "Alpin fa grado", la rivista sezionale. L'ultimo capitolo è dedicato a un settore nuovo, in pieno sviluppo, i campi scuola con cui l'Ana cerca di diffondere fra i giovani i Valori Alpini.

Il libro non ha firme, perché è un lavoro di tutti. La parte giornalistica è stata curata dalla redazione di Alpin fa grado: Dino Biesuz, Marco Marini, Nicola Cozza, Giuseppe Dal Ceredo, Monica Cusinato e Alberto Pieropan, fino a quando non è stato bloccato dal male.

*Alpini a Vicenza* è disponibile in sede a Vicenza, all'Torrione di Viale D'Alviano. Si consiglia chi volesse acquistarlo (15 euro) di telefonare (0444 926988) o inviare una mail ([segreteria generale@anavicenza.it](mailto:segreteria generale@anavicenza.it)) per verificare la disponibilità di copie ed evitare giri a vuoto.



Inaugurato il Monumento agli alpini  
sulla rotatoria davanti alla stazione

## Una penna protegge il mondo



Dopo le critiche basate su un fotomontaggio, il Monumento agli alpini è realtà. È sicuramente originale, esprime un pensiero (la penna sul mondo, quasi a proteggerlo) e non è così impattante sull'ambiente come denunciato da qualcuno. Novembre ha regalato una bellissima giornata di sole per la cerimonia dell'inaugurazione, terzo appuntamento delle manifestazioni per il centenario della Sezione Monte Pasubio.

Il consueto schieramento di alpini sulla rotatoria della stazione e in viale Roma, con vessilli e gagliardetti (presenti diverse sezioni ospiti, fino all'Abruzzo e alla Sicilia), ha fatto da contorno a una nutrita serie di interventi, a partire da quello del sindaco Francesco Rucco («Sono emozionato»), che si è soffermato sui requisiti che Vicenza ha in quantità per meritarsi l'adunata del 2024.



Del monumento ha parlato l'autore, Giuliano Negretto, di Arzignano, che ha ringraziato il Comune, la Sezione e gli sponsor per la fiducia che gli hanno dato; specializzato in *calorismo*, che gli permette di dare ai metalli effetti particolari, ha lavorato 8 mesi per realizzare l'opera, fondata su basi solide e vede la penna nera (anche lui è alpino) uscire dal mondo verso il futuro, «mentre l'acqua che scorre sul-

**Giuliano Negretto, autore del monumento.**

la base rappresenta la vitalità e le qualità degli alpini». Sono intervenuti poi Maria Cristina Franco, vice presidente della Provincia (la penna è messa a protezione della Terra); il presidente del consiglio regionale Roberto Ciambetti (il monumento è nel posto giusto, perché dalla stazione si partiva per la caserma); Gianfranco Vivian, di Agsm – Aim, uno degli sponsor; il col. Cristoni in rappresentanza del gen. Gamba, comandante delle Truppe alpine; il prefetto Pietro Signoriello (il monumento continua il percorso di sicurezza che vuole rivitalizzare quest'area e la penna è una testimonianza della presenza delle istituzioni); la sen. Erica Stefani (Campo Marzo è zona con criticità e il monumento è un segnale della volontà di portarvi gli eventi cittadini allo scopo di rivitalizzarla).

«Il monumento mi piace – ha detto il presidente sezionale Lino Marchiori – e ne sono fiero e orgoglioso come alpino e come vicentino». «Simboleggia un importante momento storico raggiunto – gli ha fatto eco il presidente nazionale Sebastiano Favero – e invita a guardare verso il futuro».

Dopo la benedizione impartita dal priore di Monte Berico Carlo Maria Rossato e la consegna agli ospiti del libro del centenario della Sezione, Virginio Zonta, che ha coordinato nella tre giorni di festeggiamenti il servizio d'ordine, ha consegnato al prefetto Signoriello il Tricolore inaugurale che coprirà la targa ricordo del monumento, con l'impegno «a tirarlo fuori per l'adunata del 2024». La fanfara sezionale Note alpine ha accompagnato la cerimonia.



## Una fiaccolata per il Labaro dell'Ana nazionale

Una suggestiva cerimonia nella penombra di Piazza dei Signori, appena illuminata dalla Basilica, ha accolto a Vicenza il Labaro dell'Ana, portato da Giulia Ossato, capozona Monte Cimone. È uscito dalla Loggia del Capitaniato, assieme alla Bandiera di Vicenza e al Vessillo sezionale. Li attendeva, schierato in piazza, un plotone di 200 atleti del Gruppo sportivo alpini sezionale, confluiti in corteo da piazza Matteotti risalendo Corso Palladio, divisi in quattro gruppi preceduti da una fiaccola. Era la Fiaccolata del centenario, partita idealmente dai quattro sacrari del Vicentino: Pasubio, Cimone, Asiago e Grappa. Con gli atleti anche tre persone affette da parkinson (una in carrozzina), a significare la vicinanza che il Gsa, rappresentato in piazza dal presidente Renzo Carollo, offre alle persone sofferenti. Tutti indossavano una maglietta preparata per l'occasione, con il logo del centenario, che alla fine è stata offerta alle autorità. Schierati a fianco degli atleti gli alpini, gli alfieri dei gruppi e numerosi vessilli delle Sezioni ospiti. Ha accompagnato i momenti principali, "raccontati" dallo speaker delle adunate

Nicola Stefani, la Fanfara Storica.

Fra le autorità il sindaco di Vicenza Rucco (ha dato il benvenuto agli alpini "ormai nostri concittadini"), i presidenti Favero e Marchiori, la vice presidente della Provincia Franco e l'assessora regionale Donazzan. Momento saliente della cerimonia la deposizione di una corona alla lapide sotto la Basilica con il Bollettino della vittoria, a ricordo di tutti i Caduti.

*Gli atleti del Gsa alla Fiaccolata del centenario.*



**MODERNO PER TRADIZIONE**

L'Amaro Alpino nasce a Trento nel 1930 grazie alla passione e all'esperienza del dott. Pontillo. Lo straordinario connubio di ben 22 botaniche, tra cui radici di genziana, bacche di ginepro, salvia sclarea e fiori di sambuco, dona all'Amaro Alpino un gusto originale e inconfondibile.

[www.amaroalpino.it](http://www.amaroalpino.it)  
L'ORIGINALE, DAL 1930

*Trento*



Celebrati ad Arzignano il compleanno del Gruppo Pagani ed i 100 anni della Sezione di Vicenza

## Sfilata dibattito canti e tanta amicizia per i 95 anni

Era l'8 maggio 1927 quando Arzignano vide la nascita della Sezione dell'Ana. Ma la prima attività degli alpini della città del Grifo risale almeno ad un paio d'anni prima. Il 25 ottobre 1925, infatti, fu inaugurato nel cortile antistante le elementari Fogazzaro, l'unico monumento a figura intera, dedicato a Fabio Filzi. Principali promotori, gli alpini, che di lì a qualche mese si sarebbero uniti nella nuova sezione. Ed è proprio lì che il 23 ottobre, ha fatto tappa la sfilata per il 95° anniversario di fondazione.

Dopo l'alzabandiera in Piazza Marconi e i discorsi ufficiali, il corteo degli alpini ha percorso le vie del centro fino al monumento all'ufficiale trentino, medaglia d'oro del Btg. Vicenza. Le note del Piave della Banda musicale di Gambellara, diretta da Anna Righetto, hanno accompagnato la deposizione di un mazzo di fiori e la tromba ha intonato il silenzio per gli alpini "andati avanti".

La sfilata è poi continuata fino al duomo di Ognissanti per la messa officiata dal cappellano del Gruppo, don Davide Zanoni. La musica dell'organo suonato dal maestro Bepi De Marzi ed il canto del coro Voci del Sese, diretto da Riccardo Baldisserotto, hanno accolto l'entrata del gonfalone della Città di Arzignano, delle bandiere e delle insegne delle associazioni, dei vessilli sezionali di Vicenza e Valdagno, dei gagliardetti e degli alpini delle zone Valchiampo e Colli Berici e degli altri gruppi della sezione per rendere omaggio al "Mario Pagani". Al termine della partecipata celebrazione, prima della Preghiera dell'Alpino, il ricordo da parte di Bepi De Marzi dei sette capigruppo che si sono succeduti alla guida del sodalizio, a partire dal cap. Bruno Agostini, che fu anche uno dei promotori dell'edificazione dell'Ossario del Pasubio.

Poi, il meritato momento di festa con il rancio alpino

nella tensostruttura allestita a lato delle piazze cittadine. È stata l'occasione per un saluto ed un ringraziamento particolare all'amico Luigi D'Agostini, esule istriano che al mattino aveva sfilato accanto al capogruppo di Arzignano reggendo con orgoglio il gagliardetto del Gruppo di Pola-Istria. E ai cinque gruppi gemellati con il Pagani: Cividale e Povoletto del Friuli-Venezia Giulia, Onigo della Sezione di Treviso, Casola Valsenio e Faenza dalla Romagna. Con Faenza, dopo un rinvio di ben due anni a causa della pandemia, si è anche ricordato il 25° anniversario del gemellaggio. Particolarmente gradito il saluto da parte del comandante dell'8° Rgt Alpini, David Colussi che insieme al 1° Lgt Renato Ciabrelli ha voluto essere presente nella città della quale il negimento è cittadino onorario.

La giornata arzignanese è proseguita con un delicato e assai gradito concerto della Banda Musicale di Gambellara, seguito dal dibattito al Teatro Mattarello organizzato dalle zone Colli Vicentini e Valchiampo, nell'ambito delle manifestazioni per il centenario della Sezione di Vicenza "Monte Pasubio".

Dopo i saluti del sindaco di Arzignano, Alessia Bevilacqua e del col. Riccardo Cristoni, in rappresentanza del comandante delle Truppe Alpine, il giornalista e scrittore Toni Capuozzo ha introdotto il tema "Passato, presente e futuro degli Alpini" e ha dialogato con quattro ospiti che nei loro diversi ambiti di impegno lavorativo e di volontariato, rappresentano le varie anime dell'Ana. Alberto Zamperla, imprenditore "orgogliosamente alpino", Silvano Spiller, imprenditore e alpino di lunga esperienza associativa che nel suo ruolo di consigliere nazionale si è occupato di futuro associativo, Andrea Da Broi, coordinatore nazionale della Protezione civile Ana e Diego Dal Maso, socio del Mario Pagani e maresciallo istruttore alla Scuola militare di Aosta.

Una giornata intensa, ricca di emozioni e di significato e che ha visto gli alpini rincasare stanchi ma felici di essere riusciti, nonostante il peso degli anni, a celebrare per bene il loro 95° compleanno. Decisi, con lo sguardo rivolto verso i cento, a proseguire con l'impegno e la passione che li hanno condotti a questo traguardo.

*Antonio Boschetti*

**Il capogruppo Boschetti con Toni Capuozzo, il mar. Dal Maso e Silvano Spiller dopo il dibattito sul futuro degli alpini. (foto Dal Molin)**



Le famose tavole realizzate dall'illustratore della Domenica del Corriere al centro di due serate ad Arzignano e Sandrigo

## Beltrame e il mito degli Alpini

Anche Achille Beltrame, il celebre illustratore della Domenica del Corriere, ha messo la firma alle celebrazioni del centenario della Sezione di Vicenza e dei 150 anni del Corpo degli alpini, il 9 giugno con un evento culturale in piazza Libertà ad Arzignano, e il 16 settembre in una serata in Sala Arena a Sandrigo. "Achille Beltrame e gli alpini" nasce da un'idea del Gruppo Alpini "Mario Pagani" per ricordare i due anniversari ed il 150° della nascita del concittadino arzignanese Achille Beltrame, ed è stata realizzata in collaborazione con il prof. Stefano Guderzo, direttore del Museo delle Forze armate di Montebelluna che ne interpreta anche la parte più consistente. È un'occasione per parlare del "mito degli alpini", da dove deriva e perché nasce questa epica immagine. In altre parole, è come se si trattasse di una "pièce teatrale" che il Gruppo di Arzignano propone a chi è interessato e mette in opera di volta in volta, adattandola alle richieste del gruppo Ana, della sezione o della scuola che ne fa richiesta.

Le tavole che Achille Beltrame realizzava per il settimanale milanese hanno contribuito a diffondere nell'opinione pubblica i grandi avvenimenti del '900. Grazie alla sua innata immaginazione e curiosità, unite a un rigoroso senso di realismo, nelle sue copertine riassunte, in pratica, tutta la storia del costume e della società italiana fino alla metà del XX secolo. Con il suo lavoro contribuì a veicolare, nell'Italia di allora, anche un'immagine positiva del Corpo degli Alpini, quale soggetto di grande capacità comunicativa legata all'immediata simpatia che l'alpino riscuoteva tra la popolazione: la suggestione della montagna, il fascino delle vette innevate, il coraggio nell'affrontare le balze rocciose, la fatica e l'ardimento nel raggiungere mete impossibili. Nel racconto della Grande guerra agli italiani, gli alpini divennero i soldati simbolo: per la preparazione, l'audacia, il senso di sicurezza ed equilibrio che trasmettevano. Guardando le tavole si vedono le facce dei soldati, la fatica della trincea, il fango, la sfida della montagna.

Nel suo raccontare la guerra, spesso Achille Beltrame si concentrò su interventi di forza, ma soprattutto d'inge-



**Il prof. Guderzo presenta a Sandrigo le tavole di Achille Beltrame. (foto Lazzaretti)**

gno. Gli alpini, forgiati nel duro lavoro sulle montagne, maturarono delle esperienze e delle tecniche che permisero loro di superare le difficoltà del territorio. Queste capacità furono sottolineate nelle tavole della Grande Guerra, creando un'ulteriore positiva immagine dell'alpino, che grazie alla sua intelligenza e caparbietà riusciva ad aver sempre ragione sulle avversità.

La serata culturale di Arzignano, in collaborazione con il Centro studi sezionale e il supporto storico del prof. Guderzo, è stata impostata sulla visione e l'analisi di alcune tavole significative e con esse il messaggio che il pittore Achille Beltrame ha voluto comunicare sul Corpo degli alpini.

La serata di Sandrigo è stata voluta dalle zone Astico Brenta e Astico Pedemontana nell'ambito delle celebrazioni per il centenario della Sezione Monte Pasubio. È stato seguito lo stesso copione di Arzignano, con la partecipazione del prof. Guderzo e di alcuni alpini del Mario Pagani, arricchito dalle cante del Coro Alpino Lumignano diretto da Vittorio Rigoni. Tra i presenti il presidente sezionale Lino Marchiori, con il vice presidente Denis Veronese e i capizona Natalino Guazzo, che ha condotto la serata, e Attilio Carollo, il capogruppo di Sandrigo Renato Chemello e la sindaca Marica Rigon.

**Celebrati a Camisano con uno spettacolo teatrale sulla guerra in montagna e una grande sfilata in paese**

## Da 100 anni alpini nel cuore della gente

Era il 1922 quando pochi reduci della Prima guerra mondiale decisero di costituire il Gruppo Alpini di Camisano Vicentino. Sono passati 100 anni ed il Consiglio direttivo del Gruppo ha pensato di onorare, ricordare e festeggiare tutti gli alpini che ne hanno fatto parte, organizzando due giorni di festeggiamenti semplici, tradizionali, coinvolgenti e culturalmente collegati alle loro tradizioni.

Nella serata del 1° ottobre, al cinema Lux, è stata messa in scena l'opera, in prima assoluta per il Veneto, "Cuore nella neve" una trasposizione teatrale di e con Marco Ballerini. Con questa serata teatrale si è voluto mettere in evidenza la vita di un alpino durante la Grande Guerra in montagna, con i riferimenti storici e geografici dettati da uno studioso preparato come l'autore del libro, Giovanni Peretti, da cui l'opera è stata tratta, ripercorrendo i sentimenti di un giovane che lascia a casa i suoi affetti.

Ad aprire la serata, con il Canto degli Italiani, è stata la Banda giovanile di Camisano, diretta dal prof. Attilio Campesato. Con un medley di musiche tipiche alpine ha proposto alcuni brani che hanno creato il giusto legame tra il Gruppo Alpini ormai centenario e una banda giovanile appena costituita e che sta muovendo i primi passi nella comunità.

Domenica 2 classica sfilata alpina attraverso le vie del paese, accompagnata dalla fanfara Note Alpine: sono stati ripercorsi alcuni luoghi fondamentali come la sede del Gruppo, la Baita, il monumento "Sezione di Pietra", con i nomi di tutti i gruppi della Sezione di Vicenza; davanti al monumento sono stati resi gli onori ai Caduti.

«Attraversato le strade della nostra città siamo stati avvolti dal calore che emanavano i tricolori esposti dalle centinaia di finestre e balconi – ricorda il capogruppo Marco Zebele. Siamo stati accompagnati dallo sguardo sereno delle facce di alpini immortalate in quelle foto in bianco e nero, esposte dalle balaustre delle case del centro del paese, che ci ricordano la nostra storia e l'entusiasmo con cui i nostri "veci" hanno costruito, curato, fatto crescere il nostro Gruppo. Hanno creato entusiasmo, iniziative di carattere solidale e occasioni di incontro, sempre nello spirito della nostra associazione per non dimenticare».

In Piazza Umberto gli alpini sono stati accolti dalle fondamenta della storia del Gruppo, il busto in onore del tenente Luigi Casonato, medaglia d'argento al valor militare, disperso nel 1916 sul Monte Corno di Vallarsa nella



*Lo schieramento davanti al municipio: sulla facciata le foto dei capigruppo. (foto Ceola)*

battaglia in cui furono catturati Cesare Battisti e Fabio Filzi. Alle finestre del municipio c'erano le immagini di tutti i capigruppo: il cap. Guido Piacentini, socio fondatore e primo capogruppo, Pietro Feriani e Antonio Casonato. Il Comune ha reso onore al dott. Feriani e a Casonato dedicando a ciascuno di loro una via. In epoca più recente sono stati capogruppo Luigi Casonato, il carismatico Plinio Girardini, attuale capogruppo onorario e Lino Marchiori, primo alpino camisanese a ricoprire la carica di presidente della Sezione. Tutti hanno lasciato un segno indelebile nel Gruppo e nella comunità e le loro immagini hanno voluto essere un ringraziamento esteso ai loro alpini che li hanno seguiti e spronati a fare, organizzare, sistemare, costruire, aggiustare e, soprattutto, celebrare e ricordare.

I festeggiamenti sono continuati con un intrattenimento musicale della Fanfara Note Alpine Riviera e sono terminati allo stand eventi con un rinfresco.

«Abbiamo organizzato questa festa – ricorda il capogruppo Marco Zebele - per rendere onore e omaggiare tutti gli alpini e i famigliari di quegli alpini che non hanno potuto essere presenti. Abbiamo ricevuto da partecipanti e spettatori un grande affetto che ci spronerà a continuare nelle nostre attività. Abbiamo avuto il piacere e l'emozione di vedere i nostri alpini più anziani soddisfatti, orgogliosi, commossi e felici di quello che abbiamo preparato e come l'abbiamo preparato ricevendo i ringraziamenti "per l'essenziale semplicità della celebrazione e l'efficacia del messaggio che essa ha generato e diffuso, in perfetta sintonia con lo spirito e le ragioni alpine". E per noi del Gruppo Alpini di Camisano Vicentino questo significa che l'obbiettivo è stato raggiunto».

**Presentato a Noventa il libro che ricorda il capitano noventano  
medaglia d'oro nella battaglia di Adua**

## Umberto Masotto, l'eroismo non ha confini

Giornate intense per ricordare Umberto Masotto, culminate in un convegno a cui hanno partecipato storici e studiosi che si sono soffermati sulla figura dell'eroe di Adua. L'appuntamento con la Storia è iniziato il 24 settembre a Noventa, con la presenza degli alpini della sezione Monte Pasubio e la presentazione del libro "Il valore del ricordo Capitano Umberto Masotto", scritto da Domenico Interdonato e Vincenzo Caruso, con i contributi di Maurizio Merlin, Donatella Sinigaglia e altri cultori di storia patria locale. La manifestazione culturale è stata inserita nell'ambito dei festeggiamenti per il centenario della Sezione Ana di Vicenza, sul tema "L'eroismo non ha confini, Umberto Masotto da Noventa a Messina" dedicata alla figura dell'ufficiale di artiglieria da montagna noventano, medaglia d'oro al valor militare.

L'apertura è svolta nel pomeriggio di fronte a Villa Manin Cantarella, casa natale di Umberto Masotto, dove nacque il 23 novembre 1864; il cultore di storia patria Lorenzo Valda si è soffermato a raccontare la storia della famiglia Masotto. I partecipanti si sono poi trasferiti lungo via Masotto e via Matteotti sino a piazza 4 Novembre, accompagnati dalle note della banda cittadina "Philharmonic Fantasy Band", dove si è svolto l'alzabandiera ed è stata deposta una corona al monumento ai Caduti. Quindi la messa in duomo dedicata ai Caduti, con i canti del coro alpino "Umberto Masotto".

La presentazione del libro si è svolta al Teatro Famiglia, dove il coro Umberto Masotto ha eseguito "L'inno nazionale". L'evento è stato moderato da Arianna Lorenzetto, con i saluti iniziali del capogruppo di Noventa Giuseppe Pulvini e delle autorità: sindaco di Noventa Mattia Veronese, presidente della Sezione Lino Marchiori e i saluti finali del presidente nazionale Ana Sebastiano Favero, che tra l'altro ha messo in luce il lavoro fatto dal capogruppo Pulvini a favore dei terremotati. Molto apprezzato l'intervento di Roberto Sciarrone dell'università La Sapienza di Roma, curatore della prefazione, il quale si è soffermato sui "valori umani" che ruotano attorno alle guerre. L'autore Domenico Interdonato ha presentato il libro, 272 pagine di facile lettura, circa tre anni di lavoro e tanta ricerca, ricco di documenti storici e foto.

Interdonato ha chiamato sul palco il ten. Mattia Spataro e due allievi della scuola militare Teulié di Milano in divisa storica, per ricordare il legame della scuola con Masotto. Infine si è soffermato sull'importanza del lavoro

dei cultori di storia patria: "la nostra opera toglie dall'oblio pagine di storia locale, per dare il giusto valore al ricordo". Assente per motivi istituzionali Vincenzo Caruso, coautore e assessore alla cultura del Comune di Messina. Interessanti la relazione di Maurizio Merlin, che ha raccontato la vita giovanile di Masotto, mentre Donatella Sinigaglia si è soffermata sulla storia dell'Istituto Masotto: entrambi hanno partecipato alla stesura di un capitolo, con i contributi e il coinvolgimento di altri noventani.

La manifestazione si è conclusa con l'applaudito intervento del coro "Umberto Masotto" diretto da Barbara Candeo, che ha eseguito l'Inno degli alpini. L'evento ha ottenuto il patrocinio della Provincia di Vicenza, del Comune di Messina e del Comune di Noventa ed è stato organizzato dalle Zone "Umberto Masotto", Alta e Bassa Val Liona, coordinate dal capo zona Stefano Gennaro.

Lunedì mattina 26 settembre si è svolto l'appuntamento conclusivo su iniziativa dell'Istituto Masotto, diretto dalla prof. Donatella Sinigaglia, sempre al Teatro Famiglia. Il meeting rivolto agli studenti dell'istituto e di altre scuole è stato aperto dai saluti del sindaco Veronese e dal consigliere regionale Marco Zecchinato. L'evento, inserito nel più ampio progetto di commemorazione della figura del capitano Masotto e sul "Valore educativo della Storia", ha visto la partecipazione della dirigente Maria Paola De Angelis, di Roberto Sciarrone, dell'autore Domenico Interdonato, di Maurizio Merlin, di Carlo Alberto Formaggio e di Lino Campesato.

La prof. Sinigaglia ha documentato il percorso dell'intitolazione a Umberto Masotto nel 1963, proposta dell'allora docente messinese di diritto Silvio Rizzo dell'Istituto tecnico commerciale.

Il libro può essere acquistato sul sito Web della Libreria militare: <http://www.libreriamilitare.com/home.php?lang=it>



**L'intervento del capogruppo Pulvini al convegno su  
Umberto Masotto.**

L'esodo dai monti del Vicentino durante la Grande guerra  
in un lavoro teatrale presentato a Montegalda

## Profughi, un dramma senza tempo

Più di cent'anni fa, da queste parti... La Grande Guerra non ha sconvolto il nostro territorio solamente dal punto di vista militare, ma ogni famiglia ha subito in un modo o nell'altro, la tragedia del conflitto. Ogni famiglia, da nord a sud Italia ha avuto almeno un combattente al fronte, ha patito la fame, ha mandato le donne a lavorare in fabbrica al posto degli uomini o a fare le infermiere al servizio della sanità militare. Ma qui nel Vicentino, oltre a tutto ciò, le famiglie hanno subito anche il profugato. Coloro che risiedevano a ridosso della linea del fronte, nella Pedemontana vicentina, all'indomani della Strafexpedition a maggio del 1916, ha dovuto lasciare da sera a mattina tutto ciò che aveva, terre, case e anche bestiame requisito dall'esercito, e partire per andare a rifugiarsi in pianura, ospiti dei parroci e dei comuni del Basso vicentino. Si ritrovarono così, senza nulla, a dormire sotto i portici delle famiglie ospitanti, aspettando il giorno del ritorno a casa, che sarebbe stato ancora molto lungo a venire. E quando ritornarono a casa, trovarono devastazione e miseria, tanto da essere indotti a migrare all'estero.

Questa è la storia che accomuna i paesi di Laghi, Posina, Velo d'Astico, e tanti altri dell'Altopiano di Asiago che partirono in quelle notti tra il 16 al 20 maggio 1916,



Una scena di "Dalla cima alla valle"  
rappresentata dalla Compagnia dell'Angelo.

tra i pianti sommessi dei bambini affamati e degli anziani spaesati che mai avrebbero immaginato di dover lasciare quelle valli rigogliose, ricche e autosufficienti dal punto di vista alimentare ed economico, ma che avevano la tremenda sfortuna di trovarsi sulla linea di tiro delle artiglierie. I Laghesi trovarono rifugio a Montegalda, dove rimasero fino al 1919.

Ai gruppi alpini di Montegalda e Laghi ed alle rispettive amministrazioni comunali non basta rinnovare ogni 4 novembre il gemellaggio nato da questa tragedia, ma nel centenario della Sezione di Vicenza e dopo le restrizioni dovute alla pandemia, hanno voluto fare di più: grazie alla bravura della "Compagnia dell'Angelo" di Rovolon hanno portato in scena quegli eventi il 16 luglio in piazza Marconi a Montegalda, di fronte al palazzo comunale, i cui portici hanno accolto nell'immediato i profughi giunti da Laghi nel maggio 1916; la Compagnia dell'Angelo è riuscita ad estrapolare la pièce dal diario del parroco laghese don Mutterle, peraltro ora quasi introvabile, e quindi di valore umano e storico inestimabile.

Dalla cima alla valle. Storia di uno sfollato di guerra il titolo di una rappresentazione teatrale pregevole, con poche sbavature sceniche e costumistiche che non hanno tolto il valore al messaggio che voleva dare: i sentimenti di paura, smarrimento, rabbia, mitigati da alti valori come accoglienza, amicizia, misericordia, condivisione, patria e famiglia.

Presenti alla serata il presidente Lino Marchiori con i consiglieri sezionali, i sindaci dei Comuni gemellati e di buona parte della Riviera Berica, i rappresentanti delle Zone che hanno organizzato la serata, il loro contributo alle manifestazioni per il centenario della Sezione Monte Pasubio: Val Liona Alta e Bassa, Umberto Masotto, Riviera Berica e Val del Guà. Presenti tanti alpini, ma soprattutto spettatori, che non hanno potuto esimersi dal fare un parallelo tra il profugato di allora con quello di oggi, soprattutto dalla martoriata Ucraina. Quando l'essere umano imparerà dai propri errori?

Il compito degli alpini è quello di instillare ogni giorno, in ogni loro azione a favore della collettività, gocce di memoria "per non dimenticare", e se fatto attraverso l'arte in ogni sua forma, esso ha anche il valore aggiunto della bellezza.

M.C.

Da Vicenza a Belluno sulle vecchie carrozze come ai tempi della naja per gli alpini della Brigata Cadore

## In viaggio sul treno dei ricordi



In treno come ai tempi della naja, magari con la traddotta che portava dai Car del Piemonte, o per il rientro dalla licenza, o per l'ultimo viaggio col foglio del congedo infilato sotto una spallina. Il "Treno del Centenario", organizzato per celebrare i 100 anni di fondazione della Sezione Monte Pasubio e per rievocare il viaggio di migliaia di vicentini diretti verso le caserme della Cadore è partito da Vicenza il 18 settembre. Sulle vecchie carrozze "centoporte", con i solidi sedili di legno, alpini e familiari e le "Penne rosa", che hanno organizzato il treno storico.

Il progetto, che prevedeva la motrice a vapore e i vagoni d'epoca tipo "cento-porte" è nato nel 2019 da un'idea dell'allora Vicepresidente Vicario Paolo Marchetti e approvato dal precedente C.d.S. Per l'organizzazione pratica dell'evento ed i contatti con la Fondazione FF.SS. è stato delegato il coordinamento delle Penne Rosa.

La gestione è stata un lavoro improbo, soprattutto se si pensa al periodo storico intercorso tra la nascita del progetto nel 2019 e la data dell'evento: la pandemia Covid e la guerra in Ucraina con l'impennata dei costi che hanno fatto rischiare l'annullamento, tant'è che il manifesto ufficiale, licenziato e fornito dalla Fondazione Fs, proprietaria del treno, è giunto al Torrione solamente il 6 settembre.

Il treno avrebbe dovuto ripercorrere il tragitto da Vicenza a Belluno passando per Feltre, come una volta, ma si è dovuto fra il giro per il Fadalto, perché lungo il Piave la linea era interrotta per lavori; era prevista una sbuffante vaporiera, ma causa guasto si è dovuti ricorrere a un anonimo Diesel. Ma questo non ha fermato la macchina

organizzativa che ha proseguito a spron battuto nell'intento.

Il coordinamento delle Penne Rosa ha reso possibile la riuscita dell'evento anche accordandosi con Unpli di Belluno, facendo coincidere l'arrivo del treno con la fiera "Made in Belluno Expo", spostata di data e di luogo (da Pedavena a Belluno) proprio in onore degli alpini vicentini. L'occasione è stata propizia anche per incontrare le famiglie degli alpini in armi, rinsaldando i legami di amicizia e mutuo sostegno con le Penne Rosa. La giornata è stata completata con la visita alla città di Belluno, con una guida turistica che ha fatto scoprire angoli diversi e nuovi della città conosciuta indossando la divisa.

I partecipanti sono stati 149 su 350 posti messi a disposizione, in buona parte alpini con le loro famiglie, che sono stati entusiasti dell'iniziativa che li ha riportati ai ricordi della loro giovinezza.

Purtroppo, per ragioni di sicurezza, non è stato possibile entrare nella Caserma Salsa, ora sede del 7° Alpini. Passando davanti alle caserme Fantuzzi, D'Angelo, Piave e Toigo, ora dismesse e in uno stato indecoroso per il loro passato prestigio, molte penne nere hanno provato nostalgia per quei giorni della loro gioventù, in cui partivano ragazzi e tornavano uomini, servendo la patria come era loro dovere.

M.C.



**Sul treno storico  
c'era anche il servizio ristorante!**

La festa per i 100 anni di Montebello  
ispirata alla massima "non c'è futuro senza memoria"

## Due lapidi restaurate per il centenario

Non solo la Sezione Monte Pasubio: anche il Gruppo Alpini di Montebello ha tagliato il traguardo dei 100 anni e la cerimonia per festeggiare il centenario si è svolta seguendo una massima di Primo Levi "Non c'è futuro senza memoria". Il momento principale è stato l'inaugurazione dei lavori di restauro di due lapidi in avanzato stato di degrado, una in ricordo dei caduti della battaglia di Sorio del 1848, svolta al confine tra Montebello e Gambellara durante la Prima Guerra di Indipendenza, e una in ricordo dei Caduti della Prima Guerra Mondiale. I lavori di restauro sono stati eseguiti in collaborazione con il Comune di Montebello e hanno voluto preservare la "memoria" storica del paese.

Si è proceduto poi con la premiazione degli studenti delle scuole medie, vincitori del concorso indetto per la creazione della locandina celebrativa dell'evento. Con questo passaggio è stato ricordato il "futuro" di Montebello, momento particolarmente sentito dal capogruppo Andrea Perlotto, che con i suoi 29 anni è l'alpino più giovane a ricoprire questo ruolo in provincia. Inoltre, sono

state consegnate targhe ricordo ai novantenni del Gruppo, il punto di unione tra passato e futuro.

La cerimonia è iniziata con un momento di ricordo davanti al monumento ai Caduti e terminata con una messa e pranzo comunitario. L'evento si è svolto alla presenza di più di cento partecipanti, con rappresentanti di vari gruppi alpini arrivati dalle provincie di Varese, Asti, Vercelli, Verona e tutta la provincia di Vicenza. Presenti il presidente sezionale Lino Marchiori, il consigliere nazionale Enzo Paolo Simonnelli, il capozona Francesco Tomba e rappresentanti del consiglio direttivo sezionale.



Le lapidi restaurate dagli alpini a Montebello con i protagonisti dell'inaugurazione. (foto Bruno Xotta)

# È l'Enego

## il formaggio dell'Altopiano

**Caseificio  
Fino Gianfranco**

Enego (Vi)  
Via Medaglia d'Oro L. Cappello, 42  
Tel. 0424 490149  
[www.montitrentini.com](http://www.montitrentini.com)

*Tramandiamo da tre generazioni un antico sapere: fare il formaggio*



**Dalla battaglia di Lepanto fino al battaglione multifunzionale. Presentati alla mostra "Vicenza in divisa"**

## I 17 reparti chiamati Vicenza

17 reparti militari hanno portato il nome di Vicenza, non solo gli alpini. Un record! Lo ha detto la mostra "Vicenza in divisa. Da Lepanto ai giorni nostri, 500 anni di reparti militari nel nome di Vicenza", organizzata in novembre a Palazzo Cordellina, sede della Biblioteca civica Bertoliana. Era proposta dalla "Fondazione 3 Novembre 1918", insieme al Comune di Vicenza, con l'intento di presentare i reparti che hanno portato il nome della città di Vicenza dal 1571, anno della battaglia di Lepanto, alla quale è dedicato il portale est della Loggia del Capitaniato, ad oggi. Vicenza, infatti, è l'unica città italiana che viene ricordata da un così alto numero di reparti militari. L'iniziativa si è inserita nell'ambito delle celebrazioni per il centenario della fondazione della Sezione Ana.

La esposizione è stata presentata dalla presidentessa della biblioteca Chiara Visentin e da Gianni Periz, vicepresidente della Fondazione 3 novembre, che dal 1928 è custode del sacrario del Pasubio, in cui saranno raccolti reperti relativi ai corpi militari che hanno portato il nome della città dal Cinquecento ad oggi.

Il vicepresidente Periz ha spiegato che lo studio su cui è basata la mostra è partito dall'analisi dell'organigramma dell'Armir, (l'Armata italiana in Russia), composta da 250 mila militari e in cui c'erano ben tre reparti che portavano il nome di Vicenza: la 156 a divisione di fanteria 156, il battaglione alpini e il gruppo di artiglieria da montagna. "Approfondendo il tema, abbiamo trovato una Divisione partigiana Vicenza e addirittura l'80° Reggimento di fanteria austro-ungarico che, dal 1814 ha cominciato a reclutare nel Vicentino 3.500 uomini ogni anno. E nel 1848 soldati austriaci vicentini hanno combattuto contro i volontari che difendevano la città."

La tradizione dell'abbinamento fra il nome della città e i reparti militari risale al XVI secolo. Si è anche scoperto che una delle due galee vicentine che hanno partecipato alla battaglia navale di Lepanto nel 1571 e che erano armate dalle



famiglie Da Porto e Trissino, portava il nome "Torre di Vicenza" perché in quel momento la Torre Bissara era l'emblema della città. E la storia prosegue da cinque secoli perché, nel 2017, è rinato all'Aquila il Battaglione alpini Vicenza, impegnato sia in attività militare che soprattutto di servizio civile.

Fabrizio Dilda, dirigente della Fondazione 3 novembre, ha illustrato i contenuti della mostra. "Vicenza in divisa" si articolava in quattro sale: linea temporale con date e reparti, vetrine con oggetti, armi e documenti di ogni reparto, molte divise originali del XIX secolo, alcune mai esposte finora. In 17 vetrine erano esposti giacche, armi, elmetti, fotografie e oggetti vari in un racconto attraverso 500 anni di storia dei reparti militari di nome Vicenza. Tra questi la camicia di Ippolito da Porto e la giacca del comandante Stefano Pascolini, medaglia d'oro. Gli oggetti esposti appartengono alla collezione privata di Gianni Periz, al Museo storico italiano della Guerra di Rovereto e ad altre collezioni private.

I 17 reparti militari con il nome di Vicenza

- 1- La Torre di Vicenza, galea di Ippolito e Lodovico da Porto 1571.
- 2- 80° Reggimento di fanteria dell'Impero Austriaco dal 1814- 1866.
- 3- Reparto crociati vicentini 1848.
- 4- Guardia civica vicentina 1848.
- 5- Corpo degli artiglieri vicentini 1848.
- 6- Il Battaglione vicentino 1848.
- 7- Battaglione alpini Vicenza 6° Rgt. Alpini 1885.
- 8- 24° Reggimento di cavalleria Vicenza 1887.
- 9- Il Gruppo di artiglieria da montagna "Vicenza" 2° Rgt. Art. da Montagna 1909.
- 10- La Brigata di fanteria Vicenza 1917.
- 11- V° Raggruppamento art. di trincea Bmbardieri del re - Vicenza 1917 -18.
- 12- Il 142° Battaglione di camicie nere vicentino 1935.
- 13- Il Btg alpini Vicenza bis 1941.
- 14- La 156a Divisione di fanteria Vicenza 1942.
- 15- Il 156° Gruppo artiglieria da campagna a traino cannoni 75/27 Vicenza 1942.
- 16- La Divisione partigiana Vicenza del Corpo volontari della libertà 1943.
- 17- Battaglione multifunzionale Vicenza, reparto alpino per le pubbliche calamità ed emergenze 2017.

L'apprezzamento espresso dall'assemblea annuale che si è tenuta a Nanto con la partecipazione di 110 capigruppo

## Eventi del centenario, Sezione promossa

*Le manifestazioni organizzate dalla Monte Pasubio e dai gruppi hanno trovato il plauso del presidente Favero e dei consiglieri nazionali*



**Una veduta dei lavori nella palestra di Nanto e un bel colpo d'occhio della cerimonia prima dell'inizio dell'assemblea. (foto Giovanni Cappellari)**

di Marco Marini

A memoria di alpino, non c'è mai stato un anno così ricco di eventi per la Sezione Ana di Vicenza, come quello che sta per chiudersi. Complice il corposo programma del centenario, il 2022 è stato senza ombra di dubbio un



anno impegnativo e di grandi soddisfazioni (almeno sino a fine novembre, quando questo numero di Alpin fa Grado è andato in stampa) per le penne nere della "Monte Pasubio". Lo ha sottolineato e ribadito con forza Lino Marchiori all'assemblea dei capigruppo, organizzata nella pa-

lestra comunale di Nanto a metà novembre.

Un'assemblea partecipata, con 110 capigruppo presenti; la prima per Marchiori, nelle vesti di presidente sezionale. Un sole limpidissimo ha illuminato di primo mattino l'ammassamento, l'alzabandiera e l'onore ai Caduti con la deposizione della corona d'alloro, svolti di fronte al municipio, prima dell'esibizione della fanfara "Note alpine". A fare gli onori di casa, prima dell'inizio dell'assemblea, Manuela Vecchiatti, sindaco di Nanto, e Alex Tognetti, capogruppo delle penne nere locali, che non hanno mancato di augurare buon lavoro, complimentandosi anche per la numerosa presenza degli alpini sugli spalti del palazzetto.

Difficile per Marchiori «condensare tutto il lavoro fatto in questi mesi e i risultati ottenuti, in sole 62 slides - ha esordito. Questa è la mia prima assemblea dei capigruppo da presidente, e sono un po' emozionato. Sono contento di vedervi oggi così numerosi». Come detto, dopo i tanti eventi organizzati in pochi mesi, molti dei quali legati proprio ai festeggiamenti per i primi cento anni

della “Monte Pasubio”, è tempo di primi bilanci. Bilanci assolutamente positivi, per una Sezione «apprezzata» e considerata «trainante», il commento del presidente.

Parole di elogio che sono arrivate dalla sede centrale dell'Ana, come ribadito da Enzo Paolo Simonelli, consigliere nazionale: «Il presidente nazionale Sebastiano Favero mi ha detto che quando ha visto Piazza dei Signori gremita, si è commosso - ha raccontato Simonelli - perché non è una cosa che si vede spesso. Anche i consiglieri nazionali presenti e il vice presidente Gian Mario Gervasoni, sono rimasti impressionati. Credetemi, la Sezione di Vicenza ha fatto una bella figura per il suo centenario». L'assemblea è dunque proseguita con i numeri della Sezione, che conta oggi 16 mila 776 soci, e con il riassunto di tutte le iniziative messe in piedi nel 2022, soprattutto per il centenario. Sono cominciate già in primavera ed hanno coinvolto Sezione, zone e gruppi, con un programma impostato dal gruppo di lavoro diretto dall'ex presidente Luciano Cherobin.

«Abbiamo dimostrato una grande coesione e unità» - ha aggiunto Marchiori. Apprezzate anche le nuove camicie sezionali, «che sono belle e danno un bel colpo d'occhio», e promossa la capacità organizzativa, anche se «c'è qualcosa da limare». Il riferimento, è alla sfilata andata in scena il 6 novembre in centro a Vicenza, partita da Piazza San Lorenzo con diversi minuti di anticipo: «C'è stato un problema

di comunicazione. Quando il labaro è posizionato, non resta fermo più di qualche minuto. È stata comunque una bella sfilata».

A confermare la buona riuscita della parata, nonostante l'imprevisto della partenza anticipata, anche la lettera di Stefano Boemo, consigliere nazionale addetto al labaro, letta da Marchiori, che ha elogiato la macchina organizzativa sezionale. La riunione, concisa ma comunque ricca di spunti, riflessioni e interventi, si è conclusa ben prima di mezzogiorno, con un rinfresco offerto dal gruppo di Nanto.



## Viva Vittoria e gli alpini

C'erano anche gli alpini sabato e domenica a Vicenza per “Viva Vittoria”, l'iniziativa contro la violenza sulle donne che ha coperto Piazza dei Signori di un'infinità di coperte multicolori. Una vetrina in contrà Del Monte era dedicata agli alpini: fra le coperte tricolori c'erano infatti un bel cappello alpino, una pagina di Alpin fa grado dedicata al centenario della Sezione e una sui 150 anni delle Truppe alpine. All'organizzazione ha partecipato anche Angelo Gobbi, capozona Vicenza città.



**La cerimonia all'Ossario in tutta la sua solennità. Come cento anni fa gli alpini sono a disposizione della collettività**

## In pellegrinaggio sul Pasubio

C'è un appuntamento, la prima domenica di settembre di ogni anno, al quale un alpino vicentino non può mancare: è il pellegrinaggio sul Pasubio. Finalmente quest'anno si è potuto organizzare senza limitazioni covid: a rendere gli onori agli eroi della I Armata, 8 vessilli sezionali, un centinaio di gagliardetti, i vessilli di associazioni combattentistiche e d'arma ed i gonfaloni di molti comuni vicentini e trentini, oltre a numerose autorità civili e militari, con in testa il gen. Biagini in rappresentanza del comandante delle Truppe alpine gen. Gamba. A sottolineare i momenti della cerimonia la Fanfara Ana "Note alpine", che poi si è esibita in un breve fuori programma. Ha celebrato la messa mons. Ezio Busato, accompagnata dal Coro Gramolon di Montebello, "rinforzato" da alcuni elementi dell' "Amici miei" di Montegalda.

Il pellegrinaggio è stato anche l'occasione per indossare per la prima volta la nuova camicia sezionale, decisa da un sondaggio fra i soci. C'è da dire che pur essendo verde, cioè il più classico dei colori alpini, è di una tonalità che spicca e rende riconoscibili gli alpini della Monte Pasubio.

Nonostante il calore fraterno dei convenuti, la cerimonia



**Gli alfieri rendono gli onori ai Caduti del Pasubio.**  
(foto Lazzaretti)

è stata mesta: i 2000 km di distanza non sono sufficienti per non sentire la tragedia umana ed economica della guerra in Ucraina, perché la sofferenza di una Nazione lo è di tutti a prescindere: i nostri veci e quei pochi reduci rimasti, dicono che essendo nati e cresciuti con la guerra, speravano di poter morire con la pace, ma così non è, segno che la storia non ha insegnato nulla, soprattutto a chi le nazioni le comanda.

Il presidente Lino Marchiori ha ricordato che la sezione quest'anno festeggia i suoi primi 100 anni: a volte gli alpini si sentono isolati, non valorizzati, demotivati, con puntato contro l'indice di chi non ha mai mosso un dito per aiutare gli altri: in questi momenti per avere lo sprone a continuare le loro opere di solidarietà, gli alpini pensano agli eroi del Pasubio che volenti o nolenti hanno sacrificato la loro vita per noi, per darci la libertà di cui godiamo e che spesso viene usata a sproposito per denigrare, umiliare, criticare anziché costruire e unire. E con l'esempio dei nostri avi gli alpini rispondono nuovamente "presente", mettendo a disposizione della collettività le loro mani, le loro fatiche, come Giuseppe Pulvini (un nome tra tutti) che ad agosto ha messo a disposizione uomini e mezzi della sua impresa per iniziare la costruzione da parte dell'Ana di una sala polivalente ad Accumuli (RI).

E il Pasubio, monte capriccioso, spesso incappucciato dalle nubi o avvolto dalla nebbia, ha donato ai suoi pellegrini una giornata baciata da un sole tiepido che ha saputo però riscaldare il cuore a tutti.

*Monica Cusinato*

### **Onore ai Caduti sui Denti.**

Sabato 3 settembre, in una giornata iniziata con un bel sole offuscato in tarda mattinata da nuvole per fortuna senza pioggia, grazie alla organizzazione dei gruppi di Malo e Torrelvicino, un buon numero di alpini e gagliardetti sono saliti, come ogni anno, sul Pasubio per onorare e ricordare quanti, su quelle rocce, hanno combattuto e spesso lasciato la loro vita. Dopo l'alzabandiera, gli onori ai Caduti e l'intervento delle autorità è seguita la messa, al termine della quale c'è stata la salita ai Denti Italiano ed Austriaco per la deposizione delle corone d'alloro. In molti era presente e palpabile l'emozione di essere i luoghi che hanno visto i loro nonni sacrificare la loro gioventù e tanti, purtroppo spesso la loro vita. Un ottimo rancio alpino, consumato in compagnia con la consueta allegria delle penne nere, ha chiuso poi la mattinata, prima della discesa a valle nel primo pomeriggio.

**Il pellegrinaggio dopo due anni di pandemia.  
Grande partecipazione al Raduno triveneto ad Asiago**

## Gli alpini tornati sull'Ortigara

*Nòno contàme: durante la guèra granda, vardando l'altopian, cosa vedevito dala pianura?*

*Fogo, scriciola, vedevo fogo e sentivo tonezàr el canon. Gavevo paura.*

Finchè salivo ad Asiago lungo la strada del Costo per partecipare al raduno del 3° Raggruppamento Ana, dall'8 al 10 luglio, erano questi i ricordi che affioravano guardando gli abeti e i larici al limitare dei boschi dell'Altopiano. Mi sono ricordata di quando da bambina chiedevo a mio nonno, classe 1908, quali erano i suoi ricordi quando aveva la mia età. E così ho capito perché i tronchi sono così "sottili", soprattutto quelli scampati alla tempesta Vaia. L'altro nonno, invece, di 10 anni più anziano, era combattente sul Grappa e aveva ben altre esperienze da narrarmi. Quanto mi piaceva ascoltarli! Peccato che la Storia non insegni mai, dato che non lontano da noi, 107 anni dopo, altre popolazioni rivivono la tragedia della guerra, del profugato, della distruzione.

È stata un'emozione riuscire a risalire sull'Ortigara, dopo la pandemia che ha fatto slittare il centenario del primo pellegrinaggio dell'Associazione nazionale alpini di due anni, ed è stato altrettanto entusiasmante ritrovarsi per onorare i Caduti sepolti al sacrario del Leiten e, perché no, a fare finalmente di nuovo festa insieme. La concomitanza con il raduno triveneto e la bella giornata hanno visto salire alla Colonna Mozza un gran numero di alpini, con il comandante delle Truppe alpine gen. Gamba e il presidente dell'Ana Favero. Grande partecipazione anche domenica, con la sfilata ad Asiago che ha reso gli onori ai Caduti nel Sacrario del Leiten. Fra i presenti il presidente della Regione Luca Zaia, della provincia Francesco Rucco e il vescovo di Padova Claudio Cipolla. Il meteo ha aiutato molto la riuscita della manifestazione, regalando sole e la



**Sfila ad Asiago il quarto scaglione della Sezione Monte Pasubio. (foto Lazzaretti)**

temperatura giusta per percorrere i quasi due chilometri di sfilata.

La Sezione di Vicenza non è mancata a tutte le cerimonie programmate, sfilando con i suoi numeri ridotti rispetto alle edizioni precedenti del raduno ma sempre importanti. Domenica ha fatto il suo debutto ufficiale la fanfara sezionale Note Alpine, che ha aperto lo sfilamento della Sezione al posto della Fanfara Storica, che ha dato il ritmo all'apertura della manifestazione. In vista della candidatura per l'adunata nazionale del 2024 non sono mancati i sindaci della provincia di Vicenza, per sostenere la Sezione Monte Pasubio e far vedere che le amministrazioni locali sono sempre al fianco di chi si spende per le proprie comunità. In coda alla Sezione ha sfilato anche una rappresentanza delle Penne Rosa, ricevendo i giusti riconoscimenti dal pubblico, incalzato dallo speaker ufficiale Nicola Stefani.

M. C.



**FEDERFARMA VICENZA**  
FARMACIE VICENTINE ASSOCIATE

Sempre informati sulle farmacie di turno  
con la app di Federfarma



**Le Farmacie sono vicine a Te. Sempre.**

Si è rimesso in cammino dopo la pausa Covid. Con i ragazzi un'esperienza entusiasmante

## Gruppo Giovani protagonista nei campi scuola

Marzo 2020 data che ha segnato ed ha quasi fermato le vite di tutti. Anche il Coordinamento giovani dell'Ana ha dovuto fermare le attività causa Covid, ma grazie alla tecnologia si sono sempre tenuti in contatto tenendo vivi e saldi i valori alpini, con la speranza di potersi ritrovare e di poter ricominciare a svolgere le varie attività. Finalmente quel giorno è arrivato e a marzo hanno collaborato all'Ultrabericus; per il raduno triveneto ad Asiago con i giovani del 3° Raggruppamento è stata organizzata una marcia in Ortigara, ripercorrendo un tratto originario della prima storica adunata svolta su quella cima.

L'obiettivo del coordinamento giovani è sempre stato quello di accogliere e accompagnare i giovani appena congedati, affidandoli poi ai gruppi per poter crescere all'interno di essi; nelle adunate i giovani hanno sempre accompagnato e scortato nella sfilata i reduci purtroppo.

Però ormai quasi tutti hanno messo lo zaino a terra ed è a questo punto che grazie all'Ana Nazionale e all'organizzazione dei campi scuola, i giovani hanno potuto trovare un nuovo obiettivo, una nuova luce per poter proseguire il cammino, affiancando e accompagnando questi ragazzi dai 16 ai 25 anni coinvolgendoli, facendogli scoprire e amare il meraviglioso Corpo degli Alpini e la specializzazione della Protezione Civile.

Due settimane cariche di emozioni, di avventure, di esperienze, di insegnamenti e non solo da parte dei volontari ai ragazzi; ma è successo anche il contrario... eh si, anche questi giovani hanno saputo insegnare molto ai loro accompagnatori, facendo loro capire che i giovani bravi ci sono ancora e che sanno dare tanto agli altri, sapendo dare valore anche alle semplici cose: in realtà

in quei 15 giorni di condivisione i giovani sono diventate grandi.

Il Coordinamento giovani il 20 ottobre si è ritrovato nella sede del Gruppo Alpini di San Bortolo per la consueta riunione e in quell'occasione hanno invitato i ragazzi che hanno frequentato i campi scuola per poterli coinvolgere e farli sentire parte attiva di questa grande famiglia. I giovani dell'Ana si sono rimessi in cammino verso il futuro con il grande sostegno dei vecchi e con la forza per essere da esempio alle giovani generazioni.



Giovani alpini e ragazzi davanti alla Colonna Mozza sull'Ortigara.

*Cà Brians*



*di Dalla Valle Innocente*

*Produzione e vendita  
vini D.O.C. Breganze*

*Tel: 0445-851069*

*mail: cabiasi@libero.it*

## Sul Pasubio e su Monte Maggio per celebrare i 150 anni degli Alpini

Un secolo e mezzo di storia, commemorato sulla cima delle montagne vicentine. Così le penne nere in armi del 7° Reggimento e del 2° Reggimento genio guastatori della “Julia”, accompagnati dagli alpini dei gruppi della Sezione Ana di Vicenza, hanno deciso di festeggiare i 150 anni dalla nascita delle truppe alpine. A fine luglio, due nutriti gruppi di soldati e soci alpini hanno raggiunto le cime del Monte Pasubio e del Monte Maggio, dando vita a due sentite commemorazioni.

Sabato mattina, il 23 luglio, le penne nere sono salite sul Pasubio, monte che dà il nome alla Sezione Ana di Vicenza: proprio i gruppi delle zone Val Leogra Alta e Val Leogra Bassa, capitanati dal presidente sezionale Lino Marchiori, hanno accompagnato il colonnello Andrea Carli e gli alpini del 7° Reggimento di Belluno, fino alla chiesetta di Santa Maria, dove si è svolta la cerimonia con l'alzabandiera, la Preghiera dell'alpino e l'accensione dei fumogeni verdi, bianchi e rossi, che hanno creato un suggestivo tricolore. La mattinata si è conclusa con un pranzo offerto dal Gruppo Alpini di San Antonio del Pasubio.



La seconda cerimonia il 26 luglio, con la salita sul Monte Maggio, dove gli alpini della Sezione di Vicenza hanno accompagnato il capitano Francesco Ciprian e le penne nere del 2° Reggimento guastatori di Trento, partendo da Malga Zonta fino ad arrivare sulla croce in cima al monte. Anche in questa occasione non è mancata una cerimonia con la deposizione di una corona d'alloro in ricordo dei caduti, seguita dall'accensione dei fumogeni tricolore. Durante la discesa, lo storico Manuel Grotto ha parlato degli eventi bellici avvenuti sul Monte Maggio durante la Prima guerra mondiale. Presenti all'evento anche Marco Lorenzato e Michael Rech, sindaci di Laghia e di Folgaria.



**Momento d'intensa suggestione sul Monte Maggio alla lettura della Preghiera dell'alpino. Sopra, un momento della cerimonia sul Pasubio.**

## Che buono il *bacalà* degli alpini

In ottobre è ritornata in centro a Vicenza l'ormai tradizionale festa del "Bacalà alla Vicentina", su organizzazione dell'Al.So.Vi (Alpini solidali Vicenza), con il patrocinio del Comune di Vicenza e della Confraternita del Bacalà, riproposta per dare continuità e sostegno ai progetti di solidarietà da sempre prerogativa degli alpini, dei propri sostenitori e soci. Favorita dalla clemenza del tempo, grazie al prezioso ed instancabile impegno di circa 130 volontari e amici che si sono impegnati in più turni nell'allestimento e gestione dello stand, ha ottenuto un ottimo successo di presenze e, a quanto riferito da più parti, anche molti riscontri positivi sulla qualità del servizio e dell'offerta. Importante, nel successo dell'iniziativa, anche il ritorno in centro, in Piazza Duomo.

Il ricavo della festa, tolte le spese vive e di gestione, sarà erogato a sostegno di progetti proposti e predisposti da enti no profit che operano nel Vicentino in attività di assistenza e cura di malati, disabili, anziani, e nella prevenzione e salvaguardia dell'ambiente. Nel 2020 (anno Covid) una somma di 2.500 euro è stata erogata a favore della Fondazione S. Bortolo per acquisto mascherine e dispositivi per medici

specializzandi impegnati contro la pandemia; nel 2021 una somma di 5.500 euro è stata ripartita tra il Centro aiuto alla vita di Vicenza (2.500 euro) per l'acquisto trimestrale di pannolini per i neonati assistiti; la Cooperativa Agape di Vicenza (€2.500,00) per l'acquisto di un forno ed una asciugatrice per il centro residenziale per disabili di Strada Bertesina e la Protezione Civile Anas (500 euro) per l'adeguamento di dispositivi Dpi e manutenzioni dei mezzi dei volontari impegnati nelle emergenze e nella salvaguardia del territorio.



## Un verde benvenuto

Cappello alpino e pollice verde. Entrare al Torrione, dalla fine di giugno, è tutta un'altra cosa, grazie al prezioso lavoro dei "tosi" del gruppo di Malo. Armati di badile, terriccio e tanta buona volontà, i volontari del Gruppo, nonostante il gran caldo, hanno rimesso a nuovo le aiuole che incorniciano il vialetto che porta dal cancello alla porta della sede sezionale. Ad accogliere chi arriva al Torrione, ora ci sono infatti rigogliose piantine di rosmarino e le immancabili stelle alpine, che incorniciano il logo della "Monte Pasubio". Ad abbellire ulteriormente l'entrata della sede, anche una fila di piante e fiori che, con le tonalità di verde, bianco e rosso, formano un tricolore floreale.





**Coinvolti gli alpini di Settecà, Bertesina e Bertesinella,  
proiettati verso le nuove generazioni**

## **Festa in famiglia per i 60 anni del Gruppo**

I compleanni, come gli anniversari, sono feste che hanno il sapore dell'intimità, della famiglia, si ha piacere di festeggiarli con le persone care, quelle alle quali vogliamo e ci vogliono bene, quelle che in qualche modo condividono la nostra vita, i nostri interessi, quelle, insomma, con le quali ci troviamo bene; come noi alpini.

Questo piccolo cappello per dire che i suoi primi 60 anni di vita il Gruppo Vincenzo Periz di Settecà, Bertesina e Bertesinella li ha voluto vivere così: in famiglia; la famiglia della comunità, anzi delle tre comunità dove gli invitati erano coloro che volevano partecipare allo stare insieme, serenamente, in allegria, ma anche nel ricordo e nel rispetto di quanti sono andati vanti compiendo il proprio dovere di soldato o il proprio dovere di cittadino responsabile, dal forte senso del dovere civico.

La cerimonia del ricordo si è svolta il 12 giugno. Le autorità, il Vessillo della Sezione, i gagliardetti dei gruppi, gli alpini si sono radunati presso la sede del gruppo da dove si sono incamminati verso il monumento ai caduti, dove sono stati resi gli onori al Tricolore e ai Caduti, cantando l'Inno degli italiani, accompagnati dal suono squillante della tromba. Davanti al simbolo dei caduti di tutte le guerre, è stata recitata la Preghiera dell'Alpino.

La sfilata è proseguita fino alla chiesa dove è stata officiata la messa che, bella coincidenza, vedeva alcuni bambini delle comunità fare la prima comunione. Un bel segno di partecipazione corale comunitaria. La celebrazione è terminata con il canto di "Signore delle cime".

Dopo i saluti del neoletto capogruppo, Livio Rossi, il sindaco Rucco ha posto l'accento sulla vita del Gruppo Alpini inserito nelle tre comunità augurando di continuare con questo spirito di unità e condivisione. Il Gruppo è intitolato a Vincenzo Periz, mai dimenticato presidente sezionale ed è stato



**Il sindaco Rucco e gli alpini rendono gli onori ai Caduti.**

con piacere che il figlio Giovanni ha accettato l'invito e portato il suo saluto. Il capozona Berici Settentrionali Diego Giaretta ha concluso augurando al gruppo una vita sempre densa di iniziative, impegni e progetti, come le attività con le scuole, in cui si impegna da anni nella trasmissione ai giovani (dalle materne alle medie) dei valori di convivenza, condivisione, accettazione e accoglienza, pace. Un esempio dell'impegno nei confronti dei giovani è stata l'organizzazione del torneo "interetnico" di calcetto che ha visto squadre composte dalle più diverse etnie di giovani che vivono nella nostra città.

L'attività del gruppo è molto focalizzata sulle nuove generazioni, oltre che a tutte le comunità, e si prodiga con proposte e iniziative al fine di portare i giovani alla conoscenza delle tradizioni e la Storia del proprio del territorio spiegando e facendo "toccare" con mano la Storia. Gli alpini del Gruppo Periz hanno da sempre capito che ai giovani fa bene conoscere e vivere "l'alpinità".

La conclusione non poteva essere che conviviale con un ottimo rinfresco offerto a tutti sotto l'ombra dei gazebo e preparato dai bravi cuochi del Gruppo.

*Tiziano Ziggiotto*



**REALE  
MUTUA**

**REALE GROUP**

**AGENZIA DI THIENE**  
PERIZ LUCA E MAGARAGGIA PAOLO SNC  
Via Dante, 1 - 36016 Thiene (VI)  
Tel. 0445372588 - info@periz.it

**Gli allievi di quattro scuole alla Stanga hanno celebrato l'unità d'Italia e le Forze armate e reso onore ai Caduti**

## I ragazzi cantano la pace

Cento anni fa il 4 novembre 1922 a Vicenza non fu inaugurata solo la Sezione Ana: in località Stanga, fu consacrata la chiesa Santa Maria Regina della pace. Il 25 febbraio di 5 anni prima, 1917, una lunga processione di uomini, donne e bambini saliva al santuario di Monte Berico, guidata dal sindaco di Vicenza, Muzani, e dal vescovo mons. Ferdinando Rodolfi.

Portavano con loro un documento che avevano firmato e bollato, con cui la cittadinanza tutta "FACEVA VOTO": se gli austroungarici non avessero invaso i confini della diocesi, sarebbe stata ripristinata la festa dell'otto settembre (natività della Madonna) e sarebbe stata costruita una chiesa dedicata alla Regina della Pace.

E così fu.

Quest'anno si è voluto ricordare, oltre alla festa delle Forze Armate e dell'Unità d'Italia, anche questo avvenimento, davanti al monumento ai caduti di Madonna della Pace. Una folta presenza di cittadini, autorità, alpini e altre associazioni, ma soprattutto, di ragazzi delle medie, delle elementari e della scuola materna, hanno reso gli onori al Tricolore e ai Caduti, cantando l'Inno degli italiani e la Leggenda del Piave. La tromba ha solennemente scandito gli ordini e mentre tutti cantavano la Leggenda del Piave, due ragazzi delle medie portavano la corona di alloro e la adagiavano alla base del monumento.

Un quasi tacito, ma solenne, passaggio di testimone dai "veci" agli uomini di domani. Passaggio di impegni, doveri, testimonianze. È, infatti, con l'esempio testimoniato che si fanno i convinti "seguaci".

Le testimonianze di due ragazzi delle medie lo hanno confermato. Nereo Galvanin ha molto chiaramente e agilmente "raccontato" le vicende della gente durante la Prima guerra mondiale. Perché nella guerra, in tutte le guerre, ci rimettono tutti, anche chi non ha imbracciato il fucile...

"La pace nell'arte" è la mostra allestita nell'ex palestra con l'esposizione di elaborati degli alunni delle scuole Battilana, Barolini, Bortolan e Lioy. Gli allievi, affiancati dagli insegnanti, hanno risposto con la loro creatività artistica alla domanda "Che cos'è per me la pace?" in un contesto storico dove i temi della pace e della guerra sono di piena attualità. La pace è rappresentata dai colori vivaci e allegri dell'arcobaleno, da mani che si stringono, da colombe, da fiori, da cuori, ecc...

I ragazzi scrivono: *"La pace non è un sogno, può diventare realtà- La pace può durare dove ognuno ha libertà-La pace è tua amica, ti darà felicità"*. Hanno fatto meditare... e potrebbero farci meditare...

E per noi che cos'è la Pace? È serenità, tranquillità, felicità per un buon obiettivo comune...la cerchiamo ogni giorno della nostra vita, come più di cento anni fa la desideravano i nostri bisnonni, nonni, i nostri soldati?

Dipende sempre e solo da noi, da ogni singolo noi, me...e, forse, la pace non è lontana, ma dobbiamo volerla, insieme, a piccoli, convinti passi, la pace è condividere...e, allora, dai, proviamoci...

T.Z.



**Gli allievi di tutte le scuole cantano l'Inno degli italiani al quartiere Stanga di Vicenza.**

## A Napoli per i 150 anni degli Alpini

A Napoli il 15 ottobre si è potuto vedere uno schieramento di alpini in armi come da tempo non si vedeva, in mimetica e anche in tenuta bianca da neve, con tanto di fanfara e Frece tricolori. Merito dei festeggiamenti per i 150 anni di fondazione del corpo: il 15 ottobre 1872 infatti il re Vittorio Emanuele II firmò, proprio ai piedi del Vesuvio, il decreto che istituì le prime 15 compagnie per difendere i confini montani con soldati ben addestrati, nati per la maggior parte nelle vallate alpine.

La cerimonia ufficiale si è svolta in Piazza del Plebiscito, alla quale sono confluiti alpini arrivati da tutta Italia. Emozionante la sfilata delle bandiere di guerra di tutti i reparti alpini, quasi tutti ormai sciolti e custodite al Vittoriale a Roma. Per l'occasione è stata organizzata una mostra storica a Palazzo Reale e su lungomare Caracciolo è stata allestita la Cittadella degli alpini.



Da Vicenza è arrivata una delegazione della “Monte Pasubio”, con Vessillo e alcuni gagliardetti di gruppo, guidata dal presidente Lino Marchiori.

## Raduno a Belluno della Brigata Cadore

Tre giorni di festa a Belluno, a metà giugno, per il 6° raduno della Brigata Cadore, con larga partecipazione di alpini che sono tornati ad affollare Piazza dei Martiri, come ai bei tempi, quando lo scudetto con le due torri e l'abete distingueva le divise di tutti gli alpini in terra dolomitica, da Feltre a Santo Stefano. Molto ricco il programma curato dalla Sezione Ana di Belluno: concerti del Coro congedati Cadore, convegni, mostre di prodotti tipici, cerimonia alla caserma Salsa – D'Angelo. Applauditissimo il carosello della Fanfara della Cadore. Gran finale domenica, con fanfare, sindaci, vessilli e gagliardetti, maglie indicanti i vari reparti raggruppati nella Cadore.

Nella sfilata si sono distinti gli artiglieri da monta-

gna del gruppo Lanzo 1975, con maglietta d'ordinanza, che hanno coinvolto nella trasferta anche un gruppo di alpini vicentini.



## Consegnato ai discendenti il notiziario di un ufficiale disperso in Russia

Rimini, Adunata Nazionale: la Sezione di Vicenza è pronta per la sfilata, vessillo in testa, quando si avvicina al presidente Marchiori un alpino che gli mette tra le mani una busta: è molto vecchia, riporta un titolo, Notiziario Alpino, curato dall'Ispettorato delle Truppe alpine di Trento. C'è anche un indirizzo: S.tenente Contro Girolamo, corso Umberto 189, Vicenza; sull'etichetta si legge una data: 31/12/43. Corso Umberto era il nome dell'epoca di Corso Palladio.

L'alpino che ha consegnato questo documento si presenta: sono Pietro Forni, del gruppo di Mede sezione di Pavia. «Parecchi anni fa un ufficiale dell'Ispettorato truppe alpine di Trento mi ha consegnato questo libretto, che assieme ad altri documenti, venne archiviato. Durante la pandemia ho preso l'incarico di sistemare l'archivio del Gruppo ed ecco rispuntare il libretto. Ho deciso allora di consegnarlo alla Sezione di Vicenza, nella speranza di poter rintracciare qualche parente». Il documento è indirizzato al Sottotenente Girolamo Contro 5°Alpini divisione Tridentina nato il 16 giugno 1916 dichiarato disperso in Russia il 26 gennaio 1943.

Della ricerca di eventuali discendenti si è fatto carico Giuseppe Dal Ceredo, responsabile del Centro studi

sezionale, ma la cosa si presentava difficile, visto che i Contro nel territorio vicentino sono rimasti veramente pochi e si concentrano principalmente tra le zone di Noventa e Thiene. Le ricerche sono state orientate nella zona dei Berici orientali, dove Dal Ceredo è risalito ad un discendente del ramo familiare che fa riferimento al capostipite Giovanni vissuto nella metà del 1800.

Si tratta di Riccardo Contro, abitante a Lonigo, tra l'altro molto conosciuto fra gli alpini locali per aver collaborato a numerose pubblicazioni. Contattato telefonicamente si è dichiarato onorato di poter custodire a nome della famiglia Contro questo prezioso documento storico.

Così il 3 ottobre, nella sede del Gruppo Alpini di Lonigo, alla presenza del capogruppo Sergio Portinari e del capozona Andrea De Toni, è stato consegnato ufficialmente lo storico documento a Riccardo Contro, che, emozionato e commosso, dopo aver ringraziato la Sezione di Vicenza si è impegnato a ricercare altri discendenti dell'ufficiale disperso in Russia, per poter condividere con loro questo importante ricordo.

## Gagliardetto del centenario al campione olimpico Jacobs

Momenti di gloria per il Gruppo sportivo alpini il 13 settembre ad Azzurro Caorle, per l'incontro con Marcell Jacobs, medaglia d'oro nei 100 metri a Tokio. Con altri atleti azzurri, e fra loro c'era anche la stella del Gsa Alice Maule, atleta paralimpica nazionale, il campione olimpico era stato invitato ad Azzurro Caorle, evento promosso per avvicinare i giovani all'atletica, seguito da oltre tremila persone.

A Marcell Jacobs è stato consegnato il gagliardetto del centenario della Sezione Monte Pasubio: nella foto lo vediamo con Alice Maule (a sinistra), l'atleta guida Ilaria Zanella e il direttore sportivo del Gsa Siropillan.



## Il Monumento degli Alpini

Il 5 novembre 2022 è stato finalmente inaugurato il Monumento agli Alpini, posizionato nel bel mezzo della rotatoria che collega Viale Milano e Viale Venezia a Viale Roma, esattamente di fronte alla stazione ferroviaria di Vicenza.

L'opera sostituisce un orribile incolto cespuglio, probabilmente ricettacolo di ogni genere di rifiuti ed ospizio di chissà quale specie di infestante roditore, esempio di vegetazione che un tempo dalle nostre parti si sarebbe definito una... *russàra* (dal lemma dialettale "la russa: il rovo, cespuglio spinoso"). Non risulta notizia che qualche celebre urbanista o qualche insigne critico d'arte umana e divina abbia mai protestato per il pessimo biglietto da visita che la Città del Palladio, patrimonio Unesco, presentava allo sprovveduto visitatore che, sbarcando ai piedi dei Colli Berici, fosse colpito da un'improvvisa Sindrome di Stendhal al solo pensiero di trovarsi impreparato a camminare tra colonne di ellenistica fattura e rinascimentali finestre serliane.

D'altro canto il primitivo ed incolto arbusto creava certamente un irritante contrasto con le linee pure ed essenziali del "Fabbricato viaggiatori" progettato dall'architetto Roberto Narducci e inaugurato il 31 agosto 1948 in puro stile moderno, così allora si definiva, meglio noto come... *la Stassion de Vicenza!*

Ora gli Alpini hanno pensato bene di porvi rimedio sostituendo il vegetale informe groviglio con un ferreo e pennuto monumento. L'orbe terracqueo, coronato da un nastriforme

abbozzo del Cappello alpino che riporta lo slogan dell'evento "1922 Alpini tra la gente per la gente 2022" (motto coniato dal nostro mai troppo compianto Alberto Pieropan), sormonta una calotta in rugginoso acciaio cortèn perpetuamente bagnata da un velo di limpida acqua. Svetta sul fianco sinistro (destro per chi lo guarda frontalmente) una iridescente penna alpina completa di nappina.

Una penna sul mondo od un mondo con la penna, a seconda dei punti di vista.

Ma come?! Come è possibile rappresentare un alpino senza il suo mulo, *el so s-ciopo*? Magari intabarrato e con le fasce mollettieri sopra agli scarponi borchiuati? Originale e per nulla abusata rappresentazione, utilizzata in almeno un milione e mezzo di altri monumenti alpini?

Un alpino, un alpino vero (come tale Patrick Agerde, vedi *Giornale di Vicenza* del 2/11, pag. 19), ignaro della genesi e dell'esegesi dell'opera, potrebbe non riconoscersi ed addirittura indignarsi!

Nonostante l'indignazione, la Penna continuerà a svettare sul Pianeta rappresentando, urbi et orbi, lo spirito di servizio a favore del mondo civile, per altri cento e cent'anni ancora, mentre la vita scorre alla base di tutto come chiara, fresca e dolce acqua.

O almeno così noi ci auguriamo.

Nicola Cozza

## Più visibilità alla Protezione civile

Perché? Me lo sono sempre chiesto anch'io, e ancor più, da quando ho incominciato a scrivere per la Protezione civile alpina cercando di dare un motivo alla mancanza di voglia di essere visti di noi alpini ... Ma come può succedere una cosa del genere, mi chiedo, se poi noto che inconsciamente ci fa piacere apparire, nelle pur rare foto e nei brevi reportage televisivi che ci presentano, e ci additiamo orgogliosamente ad amici e parenti, dicendo loro in buon dialetto: "vidito li ghe gero anca mi", vedi li c'ero anch'io.

Sì, orgogliosamente, perché è giusto che tutti sappiano cosa si fa e perché lo si fa, è giusto lasciare il nostro Dna nella storia proprio come un seme piantato nella terra, che poi germoglia, riportando la vita e l'altruismo nella buia impersonale e stereotipata società in cui viviamo. La luce non deve essere una luce riflessa ma deve apparire come un faro che in mezzo al mare in tempesta dirige il navigante verso e porti sicuri. È un'immagine senz'altro obsoleta, ma rende bene l'idea per capire quanto sia importante rendere visibile il lavoro e l'operato che l'Associazione nazionale alpini, in tutte le sue componenti, fa per il prossimo e per il proprio paese.

Non lo nego, mi dà fastidio quando, dopo aver lavorato senza mai lamentarsi nei più disparati ruoli che ci vengono assegnati, motivandoli come essenziali per il bene comune delle

persone esposte ai rischi, poi non veniamo nemmeno riportati su stampa e Tv. Noi siamo come il certosino che ha miniato la Bibbia, ma di lui non resta altro che l'inchiostro sulla carta, mentre la fama è oltre.

Sì, mi dà fastidio che venga menzionata una protezione civile generica, e vediamo immagini di quella nazionale ma, non fanno vedere le penne degli alpini, orgogliose penne che si sposano con le pene che ogni volontario sopporta nelle sue missioni e delle quali nessuno mai parla.

Per questo insisto con caparbia, anche se so che questi miei pensieri cadranno nel vuoto, lo so perché chiedere agli alpini di prendere in mano la penna e continuare a raccontare la storia vera, lasciando tracce certe e non solo ricordi destinati a sfumare nel tempo, è come lanciare un sasso in uno stagno con la pretesa di creare un'alluvione.

Le immagini di quello che si fa devono apparire, devo colpire l'animo della persone, troppe volte novelli padroni dimenticano quanto è stato fatto dagli alpini nella vita sociale dei paesi delle città delle nazioni, e li lasciano in disparte, sapendo però che possono contare sempre sul loro aiuto perché per noi quando si tratta di bene comune, ci siamo sempre e dimentichiamo i torti subiti.

Radames Saccozza

**ALTAVILLA – Incontri nelle scuole.**

Il Gruppo Alpini di Altavilla, in accordo con gli insegnanti della scuola media Guglielmo Marconi, si è fatto promotore di una serie di incontri per approfondire la conoscenza del territorio e dei suoi usi e dei costumi, a favore degli allievi di sedici classi. Gli incontri sono stati coordinati dal socio Claudio Catagini e si sono anche avvalsi della partecipazione attiva degli insegnanti

**ALTE CECCATO – Morto Antonio Priante.**

Alla soglia dei cento anni è andato avanti il “grande vecchio” del Gruppo Alpini, Antonio Priante, classe 1924, figura esemplare di attaccamento al Corpo degli alpini. Finché ha potuto, ha sempre partecipato alle cerimonie e raduni delle penne nere, ma soprattutto è stato parte attiva nella costruzione della sede del Gruppo, come abile falegname. Gli alpini di Alte lo ricordano sempre caramente.

**ALTE CECCATO - Silvano Gaiarsa a quota 90.**

Simpatica festa in sede per i 90 anni dell'alpino Silvano Gaiarsa, al quale sono andati i complimenti per il bellissimo traguardo raggiunto. Ecolo nella foto ricordo con il diploma che ricorda “quota 90”.

**ALTE E MELEDO – Visite in amicizia.**

Alpini dei gruppi di Alte Ceccato e Meledo hanno fatto visita ad alcuni gruppi alpini di altre sezioni: a Trento (con sosta nel Museo degli Alpini), al gruppo di Barcis (Pn) e a quello di Longarone, nel segno dell'amicizia che contraddistingue lo spirito alpino. Nella foto, l'incontro a Longarone davanti al pannello che ricorda il disastro del Vajont.



e di altri alpini del Gruppo, per un totale di sei giornate, con uscite sul territorio, tenute tra la fine di maggio e l'inizio giugno.

L'ottima riuscita della iniziativa e la soddisfazione del corpo docente è confermata dalla lettera recapitata al Gruppo; altro indice di successo va ricercato nel fatto che per alcuni ragazzi l'esperienza è stata argomento dell'esame di terza media.

**CALDOGNO – Il Tricolore ai ragazzi di quinta.**

Il 19 maggio si è rinnovata la festa per la consegna del Tricolore ai ragazzi di quinta. Alla presenza di insegnanti e dirigenti scolastici, di rappresentanti civili e militari e di associazioni d'arma, nel parco di Villa Caldogno, presso il monumento all'Alpino, si sono resi gli onori alla bandiera e ai Caduti, con i giovani che hanno deposto la corona d'alloro. Nel salone nobile della villa palladiana l'evento che è stato sottolineato da declamazioni di poesie e canti popolari da parte delle scolaresche, seguite dalla consegna del Tricolore, con grande soddisfazione di tutti i presenti nel vedere l'emozione dipinta sui volti dei ragazzi al momento del ritiro del drappo nazionale. Tutti poi con la bandiera sulle spalle sono usciti dal salone, e si sono avviati verso le barchesse della villa, creando un insieme di effetto che, rievocava l'immagine di un fiume tricolore che dilagava per andare a godere del buffet preparato per loro.

**25 Aprile.** Gli alpini di Caldogno hanno celebrato il 25 Aprile assieme a fanti, bersaglieri, autorità e ragazzi delle scuole. Dopo le brevi cerimonie presso i monumenti di Cresole e di Rettorgole, con posa di corone d'alloro in ricordo dei Caduti, in piazza Europa a Caldogno si è svolta la cerimonia ufficiale, apertasi con la messa in suffragio dei Caduti. L'epilogo in piazza Bruno Viola (medaglia d'oro) presso il monumento ai Caduti.

**BAGNOLO – Sciolto il Gruppo.** Il calo degli iscritti dovuto alla fine della leva obbligatoria ha portato allo scioglimento del Gruppo Alpini. La decisione è scaturita dall'assemblea che si è svolta l'8 agosto, composta dal capozona Andrea De Toni, dai consiglieri sezionali Angelo Gobbi e Stefano Gennaro, dal capogruppo di Lonigo Sergio Portinari, dall'ex capogruppo di Bagnolo Valter Mizzon e dai soci Gianfranco Cera e Franco Bellin. Dei 12 soci, 4 si sono tesserati con Lonigo, uno con S. Stefano di Zimella e sette risultano non tesserati; negli ultimi anni non sono state svolte assemblee o attività. Risultando impossibile anche un eventuale accorpamento con Lonigo, l'assemblea ha delineato come ultimo passo la chiusura del Gruppo. Il fondo cassa è stato devoluto alla parrocchia di Bagnolo e il gagliardetto è stato consegnato alla Sezione.

### CALDOGNO - Bene la trasferta a Rimini.

Una fatica uscire dal guscio tirato su dalla pandemia: sì perché l'adunata di Rimini per il Gruppo Alpini di Caldogno è stata un po' sofferta, passando fra alti e bassi e fra mille difficoltà create proprio dai disagi lasciati dal Covid e dai cambiamenti di data, perdendo così quella spinta emotiva che è la carica dell'immediato. Ma alla fine ecco che la voglia dell'esserci, sospinta dalla promessa di una bella cena al ritorno, a base di pesce, ha vinto le ultime resistenze, permettendo di raggiungere un discreto numero di alpini che armati di divisa sociale hanno potuto così sfilare compatti e applauditi per le strade della città romagnola.



### GRANCONA - Alzabandiera a scuola.

L'anno scolastico nella scuola primaria Guido Longo di Grancona - Val Liona si è aperto, come da tradizione, con l'alzabandiera. L'11 settembre, primo giorno di scuola, alunni, insegnanti e alpini si sono schierati davanti al pennone per l'alzabandiera, sulle note dell'Inno di Mameli. A conclusione della cerimonia, il capogruppo Bisognin è intervenuto con l'augurio di un anno scolastico ricco di crescita e di esperienze per gli alunni. Da parte degli alpini la consapevolezza di aver agito per riaffermare i valori ed onorare quel vessillo che, al di sopra di ogni ideologia, sarà sempre simbolo di concordia e fratellanza fra gli Italiani e garanzia di libertà per tutti, finché sventolerà libero nelle nostre sedi istituzionali. "Sia dunque il Tricolore che è stato issato sull'edificio scolastico un simbolo e uno stimolo per tutti. Abbiatene cura, donategli la considerazione che esso merita e non dimenticatevi di salutarlo ogni mattina, anche solo con uno sguardo, come segno di appartenenza alla nostra Italia".

**Studio dentistico**  
**Dr. Melato Andrea**

Ci siamo attrezzati al meglio  
per proteggervi  
e salvaguardarci,  
per combattere il Covid

La nuova apparecchiatura  
per il trattamento biologico dell'aria,  
che assicura l'eliminazione  
di tutti i microrganismi!

0429.600850  
0444.887651  
0444.781044

Via G. Matteotti, 33      **Este**  
Via C. Porta, 7          **Noventa Vic.na**  
Viale degli Alpini, 10      **Sossano**

Per urgenze      **335.6816473**  
**www.dentistamelato.it**

### CARRÈ - Addio al capogruppo Dal Cero.

A maggio, al rientro dall'adunata nazionale di Rimini, il capogruppo Giuseppe Dal Cero ha messo lo zaino a terra ed è andato avanti; la sua improvvisa scomparsa ha lasciato sgomenti gli alpini, perché niente faceva presagire quanto poi è accaduto. Era conosciuto per il suo impegno nel sociale non solo a Carrè, ma anche fuori dal comune; partecipava sistematicamente e attivamente alla Rievocazione storica a Thiene e per molti anni ha impersonato Babbo Natale.

Per chi passava per Thiene era facile imbattersi nella sua gigantografia che veniva esposta i primi di dicembre per ricordare a tutti che, di lì a poco, sarebbe arrivato il Natale e lui sarebbe stato presente per portare un po' di felicità a tutti i bambini. I soci del Gruppo di Carrè condividono il suo ricordo con tutta la famiglia alpina evidenziando quanto da lui fatto per e con gli alpini. Giuseppe è nato nel 1946 e ha sempre vissuto a Carrè, era una persona molto conosciuta nella comunità, per la quale ha sempre dato tanto. Sergente artigliere alpino del 6° a Bassano è stato capogruppo fin dal 1998; le attività svolte con l'aiuto dei suoi alpini sono state molte, quali la pulizia delle cunette e delle caditoie delle strade collinari del comune e del piazzale della Madonna della Fratta, le varie adunate, le partecipazioni in collaborazione con le altre associazioni a manifestazioni quali la marcia panoramica, la sagra della porchetta, la festa del ringraziamento e il CarrèNatale. Era molto attento che il gruppo desse una immagine decorosa all'esterno; ai giovani raccomandava sempre di comportarsi correttamente e di essere vestiti in maniera consona quando si partecipava a qualche evento, soprattutto se lui non era presente.

Aveva il pregio di farsi voler bene e la capacità di mediare, per far restare unito il gruppo nel corso degli anni. Per i giovani, ovvero quarantenni e cinquantenni, era una sorta di secondo padre a cui tutti volevano e vogliono bene; nonostante il suo carattere alle volte un po' burbero sapeva dare fiducia. Come persona e come alpino è stato uno di poche parole, con le sue azioni e con il suo comportamento ha dato l'esempio ed è forse per questo che tutti lo hanno sempre rispettato e seguito.

Il gruppo ora è diretto da Roberto Zambon, che ne ha raccolto l'eredità, e continua sulla via tracciata da Giuseppe: *Vale Capo. Ad maiora semper per aspera sic itur ad astra.*



### CASTELNOVO - I 100 anni del monumento.

Celebrati l'1 maggio i cento anni del monumento ai Caduti, con una serata di canti con il Coro della Brigata Cadore e una cerimonia e messa davanti al monumento, alla presenza di autorità e associazioni. Presente anche il Vessillo sezionale della Monte Pasubio, scortato dal presidente Marchiori. Il monumento fu costruito il 30 aprile 1922. (foto Ceola)



### ISOLA - I 98 anni di Francesco Zattra.

In occasione del pranzo sociale, il Gruppo di Isola Vicentina ha avuto come ospite d'onore il socio Francesco Zattra, che aveva da poco festeggiato i 98 anni; classe 1924 è reduce della Seconda guerra mondiale. Ha raggiunto il locale dove si è svolto il pranzo con la sua auto, che guida regolarmente e con orgoglio. Ha raccontato che gli avevano rinnovato la patente da poco per altri due anni. Nella foto, il festeggiato con il capogruppo Carlo Cortiana e tre ex capigruppo.



### GRANCONA - Mostra dei funghi.

Il 24 settembre è stata inaugurata la 23ª edizione della Mostra Festa dei funghi nella tensostruttura adiacente alla sede alpina. Dopo due anni di pausa forzata la mostra è ripartita con un'energia rinnovata, che ha trovato riscontro nel pubblico, accorso numeroso nei due giorni di apertura. Questo appuntamento settembrino è stato realizzato dai volontari del Gruppo ecomomicologico di Montecchio Maggiore, che sono riusciti a raccogliere e ad esporre circa 190 esemplari, classificati e accompagnati da una scheda descrittiva.

L'iniziativa del Gruppo alpini e quella dei micologi mira a far conoscere i funghi, assicurando la più qualificata informazione, attraverso il contatto diretto con queste "creature" dei boschi e dei prati.

### LAGHI - Ricordo dei Caduti sul Monte Maggio.

Gli alpini di Laghi e non solo anche quest'anno sono saliti sul Monte Maggio per l'omaggio ai Caduti, per ricordare quei giovani che oltre 100 anni fa lassù hanno lasciato la loro vita. Il sabato i giovani hanno pernottato sulla cima per poter illuminare la croce, luce che dà speranza e che gli abitanti di Laghi e dalla valle aspettano di vedere come da tradizione. Alla domenica si è svolta la semplice ma sentita cerimonia con la deposizione di una corona d'alloro ai piedi della croce e la messa celebrata da don Piergiorgio Tomasi. Sono intervenuti il sindaco di Laghi Marco Lorenzato, il capogruppo di Laghi Giulia Ossato e il vice presidente vicario Renzo Carollo; presenti anche i gagliardetti della Zona Monte Cimone e di altri gruppi, il vessillo della

Sezione Ana di Vicenza con alcuni consiglieri, e il vessillo della Sezione "Monte Ortigara". La Cerimonia si è conclusa con un arrivederci all'anno prossimo, sempre PER NON DIMENTICARE.



DAL 1962 · RICETTA TRADIZIONALE  
STAGIONATURA NATURALE

LA SOPRESSA CON FILETTO  
*la SOPRESSA  
del Palladio*



**La Sopressa del Palladio**  
La Sopressa con Filetto  
è un'esclusiva firmata  
**Mariga Giuseppe & C.**

Cavazzale (VI)  
Via dell'Industria 14/T  
T 0444.945898  
[lasopressadelpalladio.it](http://lasopressadelpalladio.it)



### LISIERA - Bandiere nuove a scuola.

È sempre esistito un legame particolare tra gli Alpini di Lisiera e la scuola elementare del paese, sempre un po' a rischio di chiusura per il progressivo calo demografico. Fra gli impegni delle penne nere c'è quello di mantenere sempre in perfetta efficienza e ordine il Tricolore, riferimento di unità nazionale e attaccamento alla patria, che sventola sul pennone a fianco della sede del Gruppo. Da un po' di tempo però avevano osservato il progressivo decadimento delle bandiere all'ingresso della scuola primaria, sfilacciate, in parte strappate e del tutto scolorite ed hanno deciso di sostituirle con altre in perfetto stato. E così, dopo aver ottenuto il consenso del dirigente scolastico, e dopo avere illustrato l'iniziativa ai ragazzi, una mattina di aprile, durante la ricreazione, alpini e ragazzi si sono ritrovati nel cortile ed assieme hanno sostituito le bandiere all'ingresso della scuola, con altrettante nuove fiammanti. I ragazzi sono stati molto attenti ai brevi discorsi introduttivi di spiegazione degli insegnanti e degli alpini, e alla fine entusiasti ed orgogliosi hanno portato le bandiere agli alpini perché provvedessero alla collocazione sulle aste, in bella mostra.

Ma le penne nere sono anche papà e sempre più spesso nonni, per cui, ben consci che il funzionamento della scuola con un moderno progetto formativo comporta un impegno economico anche per le famiglie, hanno deciso di erogare un contributo straordinario alla scuola, per un progetto formativo che sta incontrando grande interesse e consenso da parte delle autorità scolastiche, dei genitori e dei ragazzi stessi.

Che dire, pur in tempi difficili per la situazione sanitaria, pur in tempi economicamente e sociali difficili, gli alpini sempre una ne pensano, per dire **“ci siamo e se c'è bisogno ci saremo ancora”**. Sono impegni importanti anche per le finanze del Gruppo Ana, ma fatti veramente di cuore, coscienti che mantenere la scuola primaria a Lisiera è di fondamentale importanza per la vita della comunità.

### VICENZA BORGHI CASALE - Festeggiato Brendolin.

Una delegazione del Gruppo Borgo Casale è andata a casa di Pietro Brendolin per festeggiare il suo il 91° compleanno e gli ha consegnato una targa ricordo. Brendolin è stato capogruppo per diversi anni e ha frequentato la sede con continuità e passione.



### LONGARE - La festa per i 40 anni.

Il Gruppo Alpini di Longare ha festeggiato il 40° anniversario della fondazione con due giorni di manifestazioni; il sabato sera c'è stata una rassegna di cori nella chiesa parrocchiale di Longare, con esibizione del Coro alpino di Lumignano e del coro Amici miei di Montegalda. La festa si è tenuta il 15 maggio, con una sfilata, alla presenza del Vessillo sezionale, di numerosi sindaci e gagliardetti alpini, dalla zona Secula fino al piazzale del municipio, accompagnata dalla Fanfara alpina sezionale Note alpine. Dopo l'alzabandiera e l'onore ai Caduti, con deposizione di una corona nel monumento, si sono tenuti i discorsi ufficiali da parte del Capogruppo Andrea Trevelin, del vice presidente sezionale Denis Veronese e del sindaco di Longare Matteo Zennaro; al termine, sempre in sfilata, il corteo si è alla chiesa parrocchiale, dove è stata celebrata la messa.

Come appendice della festa del 40°, il Gruppo Alpini ha organizzato un'uscita con i ragazzi della terza media di Longare all'altopiano di Asiago, avvenuta il 1° giugno; accompagnati da alcuni insegnanti e dagli alpini di Longare e Lumignano, i ragazzi hanno fatto un'escursione al Forte Interrotto e poi, sempre a piedi, fino al centro di Asiago, con visita al sacrario militare del Leiten.

Un grazie degli alpini è andato ai ragazzi che hanno realizzato i disegni, tra i quali sono stati scelti due lavori inseriti nel manifesto del 40°, e ai prof. Apolloni e Messina per la collaborazione e disponibilità.

### LUGO - In congedo l'alfiere Duso.

Ha portato il gagliardetto del suo gruppo per 52 anni! È un record difficile da battere quello di Nicola Duso, alfiere del Gruppo Alpini di Lugo, classe 1930, che al traguardo dei 92 anni ha consegnato, “per raggiunti limiti di età”, il gagliardetto al suo successore, Elio Ranzolin. 52 anni di onorato servizio svolto con dedizione, attaccamento al dovere ed all'Ana, in ogni ricorrenza patriottica, adunate nazionali, raduni sezionali e locali. Il Gruppo Alpini di Lugo ringrazia calorosamente il cav. Duso, con profonda stima e gratitudine per il prezioso servizio svolto, augurandogli di poter godere ancora di tanta vita in serenità.



### POIANELLA - Toro allo spiedo in piazza.

Soddisfatti gli alpini del Gruppo di Poianella per la riuscita della “Grande festa alpina”, il ritorno al tradizionale “toro allo spiedo” dopo i due anni di sospensione causa pandemia. Una decina di soci hanno lavorato sodo per mezza giornata per preparare i due grandi spiedi, che hanno preparato come si deve: gustosi piatti “affrontati” sotto il tendone predisposto allo scopo o portati a casa



dai concittadini. Soddisfazione anche per la parte del ricavato che è andato come contributo alla scuola dell'infanzia. (foto Lazzaretti)

### POLEGGE LAGHETTO - Le Sette croci.

Sette croci per sette rami, a rappresentare sette soldati caduti in battaglia. Si chiama “Monte Pasubio 1915 - 18”, la scultura realizzata da Sergio Bortolotto, 73 anni, già sergente alpino, iscritto al gruppo di Povegliano Veneto. Appassionato della lavorazione del legno, ha voluto regalare la sua opera alla Sezione di Vicenza, portandola al Torrione verso fine giugno. La scultura è formata dal ceppo di una pianta, «che ho scorticato, pulito, carteggiato e verniciato



- spiega Bortolotto. Perché sette croci? È un numero simbolico, che rappresenta le tante croci dei soldati morti che ci sono sul Monte Pasubio».

### TORRESELLE - Una targa per la Mulattiera.

Il 14 maggio si è svolta l'inaugurazione della targa a ricordo dei 20 anni dei lavori di manutenzione e riqualificazione della strada Mulattiera, portata avanti dai Gruppi Alpini di Castelgomberto, Montepulgo, Torreselle e Valle di Castelgomberto. La strada venne costruita nel 1917, durante la Prima guerra mondiale, grazie al lavoro di 319 operai militari e 102 civili. Venne realizzata da Contrà Sottoriva (Isola) fino a Contrà Carletti (Castelgomberto) ed era parte della “Linea Ortogonale destra Leogra” che partiva dal campo trincerato di Vicenza, saliva a Creazzo per poi percorrere tutti i paesi collinari fino a Campogrosso, dove si trovava il confine Italia-Austria. Costituiva quindi la linea di difesa della retrovia.

Oggi la Mulattiera è larga 3 metri per 2 km di lunghezza, è percorribile a piedi e permette di ammirare tre ponti conservati in ottimo stato, alcuni buchi scavati dai soldati durante la guerra per la conservazione di attrezzi e armi, oltre al panorama.

Dopo l'inaugurazione i partecipanti si sono trasferiti all'area verde di Torreselle (dove è stato montato il campo base della protezione civile) per un pranzo tutti assieme.

Il Capogruppo Luciano Massignani ringrazia in particolare il capogruppo di Valle Dino Sudiro per il suo impegno, i vari gruppi presenti con gli arditi, la protezione civile di Valdagno, il presidente della Sezione di Valdagno Enrico Crocco con il Vessillo, la Sezione Monte Pasubio con il vicepresidente e il segretario, il sindaco di Castelgomberto Davide Dorantani e il vicesindaco di Isola Vicentina Nicolas Cazzola. Un grazie è andato anche a Dina Tamiozzo, che ha scritto alcuni libri sulla guerra e sulla Mulattiera.



# Studio Raniolo

I servizi offerti dallo Studio Dentistico Raniolo sono effettuati da personale scelto, professionale e preparato. Lo studio mira all'ottenimento di un rapporto interdisciplinare ottimale per offrire l'eccellenza del risultato.

**Ortodonzia • Conservativa e prevenzione • Preparazione per la chirurgia ortognatica • Endodonzia  
• Chirurgia orale-protesi dentaria • Impiantologia**

Via Alessandro Volta, 1 - 36010 Monticello Conte Otto - Vicenza - tel. 0444 596296 - [www.studioraniolo.it](http://www.studioraniolo.it)

**S. PIETRO IN GU – Ricordo dell'amico Loris Vason.**

Appena le restrizioni anti Covid l'hanno permesso, il Gruppo Alpini di San Pietro in Gu si è stretto attorno alla famiglia del socio, ma soprattutto grande amico, Loris Vason, andato avanti nel 2021, in un fraterno ricordo di colui che fu tra i primi soci. Minuto di corporatura ma energico e tenace come pochi, il piccolo-grande Loris, classe 1957, alpino della Julia, ha svolto il servizio militare negli anni 1978/79 al Btg. Gemona. Da congedato ha abbracciato subito i valori dell'Ana, iscrivendosi prima al Gruppo di Crosara della Sezione di Marostica e da gennaio 1992 a quello di San Pietro in Gu.

Instancabile lavoratore anche durante la malattia che l'ha tenuto in costante battaglia per anni, durante i quali non ha mai smesso di essere un grande alpino. Sempre presente fisicamente e virtualmente alle attività sociali

e ludiche del gruppo, ha curato la costruzione della "casetta", donando poi la grande lastra di marmo che forma il monumento ai Caduti della sede e che ora è a sua perenne memoria. Ha messo lo zaino a terra il 27 ottobre 2021, lasciando un vuoto incolmabile nei suoi amici alpini.



**Thiene - Festeggiati quattro veci.**



Gli alpini del Gruppo di Thiene hanno voluto stringersi attorno ai loro veci che hanno superato i 90 anni. I festeggiati con i familiari che li accompagnavano e gli amici si sono ritrovati nella sede del Gruppo per un buon rancio alpino. Anche il Gruppo prossimamente copie 100 anni di vita e il capogruppo Vittorio Dal Zotto ha donato ai festeggiati, in esclusiva, la nuova versione del guidoncino che ricorda questo grande traguardo. Questi gli alpini ultranovantenni festeggiati. Gian Battista De Pretto, classe 1924. Nell'agosto del 1943 era in forza all' 1° Alpini; "sbandato" dopo l'8 settembre, lavorò alla Todt e poi si unì alle formazioni partigiane. Gino Cattelan, classe 1928. Arruolato nel btg. Tolmezzo, 8° Alpini Brigata Julia, ha svolto il servizio militare nel 1949/50. Nicola Franzan, classe 1930. Chiamato al servizio di leva nel 1951 venne destinato all'8° Reggimento, sede di Tolmezzo. Congedato nel 1952 e richiamato per gli eventi di Trieste l'8 settembre 1952, fu inquadrato nel 7° Alpini, allora della Julia, btg. Feltre. Destinato a San Pietro al Natisone dove fu congedato nel dicembre 52 con il grado di caporal maggiore. Bernardino Fortunato, classe 1931. Fu inquadrato nel battaglione Bassano del 6° Alpini Brigata Trentina ed inviato a San Candido nella caserma Cantore. Nel 1952 fu inviato a presidiare il confine presso Trieste, per la crisi Jugoslava del 1953. Fu congedato nel 1953.

**VALLI DEL PASUBIO - Celebrati i 70 anni del Gruppo.**

Il 2 giugno si è svolta la celebrazione del 70° anniversario di fondazione del Gruppo valligiano. Si è approfittato per ricordare anche il 40° anniversario dell'inaugurazione del monumento ai Caduti ed il 30° dell'inaugurazione della sede attuale. Una sobria cerimonia nel piazzale antistante il monumento, che ha visto la partecipazione di molte associazioni d'arma del paese e dei gagliardetti di diversi gruppi della Val Leogra oltre alle autorità comunali. Uno degli alpini più anziani, nonché ex capogruppo, Quintino Dal Molin, ha avuto l'opportunità, prima della messa in suffragio dei Caduti di tutte le guerre, di raccontare alcuni aneddoti e ricordare la storia che ha caratterizzato i 70 anni di vita del Gruppo. È seguito l'immane rinfresco per gli amici partecipanti, davanti alla vicina sede. I soci Ana di Valli si augurano che, nonostante le difficoltà sempre maggiori, il Gruppo possa vivere ed operare ancora per molti anni a venire.



### VICENZA SAN LAZZARO - Trasferta nel Modenese.

Il Gruppo Alpini Scaroni ha rappresentato la Sezione di Vicenza alla festa del Gruppo di Zocca, con cui è gemellato, concomitante con la festa del centenario della Sezione di Modena. Gli alpini vicentini sono tornati portando i saluti del sindaco di Zocca Federico Ropa, del vice presidente vicario della Sezione di Modena Franco Muzzarelli e del capogruppo di Zocca Michele Tonioni.



### VICENZA CAMPEDELLO - In servizio per la gara.

A Vicenza s'è svolta la CronoRetrone una gara di Trail running, giunta alla 4a edizione che, per la prima volta, ha attraversato i campi di "Villa La Roton-da", offrendo ai partecipanti una visione d'immagine emozionante. Anche in questa manifestazione, con una dozzina di volontari, il Gruppo Alpini di Campedello ha fornito il proprio contributo di sorveglianza lungo il percorso di Campedello.



### ZONA ALTA VAL LIONA - In visita sull'Altopiano.

Dopo due lunghi anni la Scuola e i gruppi alpini della Zona sono riusciti a realizzare una gita con gli alunni della 3ª media dell'Istituto comprensivo Val Liona. La comitiva, costituita da una trentina di alunni, dai loro insegnanti e da un gruppo di alpini, il 21 aprile si è recata ad Asiago visitare il Sacrario Leiten per un omaggio ai caduti, guidati da un militare di Onorcaduti. Dopo il pranzo nella sede del Gruppo Alpini di Canove, nel pomeriggio c'è stata la visita al Drago alato Vaia a Lavarone.

Una bella esperienza, significativa per gli alunni, che hanno potuto conoscere in modo diretto alcune testimo-

nianze della storia che studiano sui libri di scuola ed apprezzare l'azione degli alpini e di chi si è sacrificato per l'Italia.



## SPEROTTO PRONTOSPURGH s.r.l.



- Bonifiche cisterne di gasolio da riscaldamento e nafta pesante
- Svuotamento vasche biologiche
- Disotturazione e lavaggio scarichi/tubature
- Smaltimento rifiuti speciali industriali raccolta e trasporto

Via Europa Unita, 18 - Montecchio Precalcino (Vi) - Tel. 0445 864814 - Cell. 349 1988120 - sperotto.spurghi@gmail.com  
[www.sperottospurgo.com](http://www.sperottospurgo.com)

**ZONA RIVIERA BERICA – Pellegrinaggio a San Pancrazio.** Gli alpini della zona Riviera Berica si sono trovati per il tradizionale pellegrinaggio sul Colle di San Pancrazio, che si svolge da numerosi anni l'ultima domenica di maggio, per ricordare i caduti morti per la difesa della patria e i reduci che sono risusciti a tornare a baita e che hanno pensato di elevare una statua della madonna vicino alla chiesa del colle.

Numerosi alpini e gagliardetti si sono trovati la domenica mattina con la presenza gradita del Vessillo sezionale, scortato dal capozona Amedeo Nardin e dai consiglieri sezionali Andrea Trevelin, Stefano Gennaio e Silvio De Grandi; accompagnati dalla fanfara se-

zionale Note Alpine - Riviera Berica, gli alpini si sono recati in chiesa in sfilata ordinata per assistere alla messa; al termine, sempre in breve sfilata, si sono riuniti al cospetto della statua della Madonna, dove si sono tenuti gli onori ai Caduti e le commemorazioni ufficiali da parte del sindaco di Barbarano-Mossano Cristiano Pretto e del capozona Nardin.

Al termine rinfresco per tutti nei locali del convento; un grazie è andato ai Gruppi Alpini di Mossano e Barbarano che ogni anno organizzano questo sentito pellegrinaggio, ai frati minori della comunità di San Pancrazio per l'ospitalità e alla fanfara Note Alpine.

**ZONA ALTA VAL LIONA – Celebrato San Maurizio.**

Dal 2003 la Zona Alta Val Liona ricorda in modo solenne San Maurizio, patrono delle Truppe alpine; la manifestazione, che quest'anno ha assunto particolare solennità perché cade nell'anno in cui si celebra il 150° anniversario del Corpo degli Alpini, è stata organizzata per il 22 settembre dal Gruppo Alpini di Perarolo. Le penne nere della Zona si sono date appuntamento nella chiesa parrocchiale del paese per la messa. All'omelia don Carlo Sandonà ha ricordato San Maurizio comandante della Legione romana che sacrificò la vita per seguire i propri ideali: "Maurizio è l'esempio di dedizione al servizio per tutti gli alpini, in armi e in congedo". La corale parrocchiale ha accompagnato la funzione.

Alla cerimonia hanno presenziato il vice presidente sezionale Denis Veronese e il consigliere di zona Silvio De Grandi, l'assessore di Arcugnano Zanutto e il vice sindaco di Zovencedo Tognetto. Presenti tutti i gagliardetti della Zona e alcuni dei Gruppi limitrofi. Dopo il rito religioso, con una suggestiva fiaccolata, il corteo si è recato al monumento dove sono stati resi gli onori ai Caduti; quindi, si è proceduto al rito dell'ammainabandiera. Un ringraziamento è andato alla squadra antincendio boschivo per il servizio stradale. La serata si è conclusa con un buffet offerto a tutti i presenti.

*Mirco Bisognin*

**ZONA CASTELLARI A.B. – Madonna delle Grazie.**

Il 2 ottobre, in una bella giornata autunnale, si è rinnovato il pellegrinaggio degli alpini alla Madonna delle Grazie, che ha visto un'ampia partecipazione di penne nere dei gruppi della Zona, rappresentanze dei comuni e associazioni. Alfiere d'eccezione per il gonfalone del Comune di Isola Vic. Nicolas Girondi, il giovane amico degli alpini "innamorato" della penna nera. (foto Ceola)



**POSINA - Pellegrinaggio ai Cervi.**

Rinnovato il pellegrinaggio alla chiesetta dei Cervi, con l'alzabandiera e la messa. Erano presenti sindaco e autorità e, per gli alpini, il Vessillo sezionale scortato dal capozona Giulia Ossato e i gagliardetti dei gruppi. In precedenza c'erano stati l'omaggio al capitello del Cristo mutilo e gli onori ai Caduti al cimitero di Posina. (foto Ceola)



## Campo scuola ad Arzignano per "imparare" la protezione civile

Si è concluso il 17 luglio il campo scuola “La protezione civile inizia da noi”, organizzato dalla Protezione civile Ana Valchiampo per festeggiare i 35 anni di fondazione della squadra. Si è trattato di quattro intensi giorni (e notti) durante i quali 25 ragazzi e ragazze tra i 14 e 15 anni si sono cimentati in attività riguardanti i vari ambiti in cui è coinvolta la protezione civile alpina: allestimento campi, utilizzo delle comunicazioni radio, lotta agli incendi boschivi, il monitoraggio di argini, frane, corsi d’acqua e così via. Una ventina di volontari si sono turnati per la gestione del campo e della sicurezza dei ragazzi, consolidando la cooperazione con le squadre cinofile, telecomunicazioni, alpinistica e la Croce Rossa, che ha impartito pillole di primo soccorso. Oltre alle attività tipiche della protezione civile, i ragazzi hanno partecipato ad attività ludiche come i giochi di squa-

dra, l’arrampicata, le escursioni nei sentieri delle colline arzignanesi. Il Comune di Arzignano ha patrocinato l’evento fornendo il luogo dell’accampamento, i servizi igienici e l’assistenza burocratica, mentre il gruppo alpini “M. Pagnani” con i suoi soci ha fornito la tensostruttura e la sede di Pugnello con le cucine.

I ragazzi si sono dimostrati molto entusiasti e partecipi. Hanno saputo fare gruppo e accettare la disciplina tipica degli ambienti Ana, con alza e ammaina bandiera, il silenzio ad una prefissata della sera, il rispetto delle gerarchie. Alcuni di loro hanno già espresso il desiderio di entrare nella protezione civile “da grandi” e per i volontari questa è la più bella ricompensa per il lavoro svolto.

*M.C.*



*Ragazzi al lavoro, guidati dagli alpini, per montare un campo.*

## Decimo Anniversario di Agugliaro - Albettonne

Alla presenza di numerose autorità civili e associative, il 29 maggio la squadra di protezione civile Ana di Agugliaro e Albettonne ha festeggiato il decimo anniversario della sua nascita, presso il padiglione polifunzionale di Agugliaro. Si sono uniti numerosi cittadini e per sottolineare l'importanza dell'avvenimento, hanno partecipato anche alla "Festa della paella" organizzata e gestita dai volontari della squadra, sotto la guida del caposquadra, Elia Baratella che, mostrava una tangibile emozione. Dopo l'alzabandiera, il caposquadra ha dato il benvenuto, seguito dagli interventi delle autorità dei sindaci di Albettonne, Francesca Rigato, e di Agugliaro, Massimo Borghettini i quali hanno fatto omaggio alla squadra di una targa ricordo.

Al termine del cerimoniale commemorativo la giornata è proseguita con la degustazione della paella, con l'estrazione della lotteria a scopo benefico, e con la visita all'esposizione dei molti mezzi e attrezzature della Protezione civile alpina; spicca-

vano in particolare il laboratorio per le analisi chimiche e il depuratore idrico, che hanno destato grande interesse.

*Un momento della cerimonia ad Agugliaro.*



## Dimostrazione a Cavazzale interrotta dal temporale

Un programma, per portare a conoscenza della popolazione la Protezione civile alpina, si è attivato il 28 maggio a Cavazzale, dove la squadra di Vicenza Città con una quindicina di volontari si è presentata alla gente con una esercitazione che aveva l'obiettivo di far conoscere, vedere e apprendere l'uso delle attrezzature necessarie per fare protezione civile. I volontari si sono presentati di buon'ora nel parcheggio fra via Fogazzaro e Revoloni, dove rapidamente ha predisposto una tenda gonfiabile (fornita dalla squadra logistica), una tenda tradizionale, modello "Ferrino" e un gazebo per creare il punto di accoglienza per i visitatori, per passare poi alla installazione di una torre faro, necessaria per interventi che si protraggono in notturna, e all'esposizione delle attrezzature quali motopompe, elettropompe, un gruppo elettrogeno, motoseghe, e il posizionamento dei vari mezzi di cui la squadra è dotata.

Tutte queste attrezzature di per se molto semplici e a

prima vista considerate poco efficaci in caso di emergenza, sono invece, la base per poter operare e intervenire in sicurezza sul territorio in quanto permettono di combattere i problemi tipici del territorio, che soffre di possibili allagamenti e forti eventi atmosferici. Presente il sindaco di Monticello C. Otto, Damiano Ceron che ha potuto constatare il grado di efficienza e professionalità raggiunto dalla squadra; scarsa invece la presenza di persone interessate alle attività della protezione civile: purtroppo la velocità con cui cammina la società e la scoperta delle necessità solo nel momento del bisogno allontanano la volontà delle persone di informarsi e capire come fare per migliorare la propria sicurezza e quella degli altri. Verso mezzogiorno la presentazione si è dovuta arrendere all'arrivo di un temporale che ha disturbato le poche persone presenti, obbligando anche la squadra al rientro in sede.

*Dino Dalla Ave*

## Buon piazzamento del Gsa al campionato nazionale Ana

Dopo due anni di stop forzato a causa della pandemia, i tiratori alpini sono tornati a occupare le linee di tiro per il Campionato nazionale Ana, 51° di carabina e 37° di pistola, ottimamente organizzato quest'anno dalla Sezione di Verona. Sono stati 156 i tiratori, in rappresentanza di 25 sezioni, convenuti nel poligono scaligero ed alla fine di una competizione vissuta in un clima di cordialità e amicizia, i titoli di campioni nazionali assoluti Ana per il 2022 sono stati assegnati per la carabina a Valerio Adorni (sez. di Parma) e per la pistola a Paolo Priano (sez. di Biella).

Il Gruppo sportivo alpini della Sezione di Vicenza è stato degnamente rappresentato da nove alpini e due aggregati, che si sono ben comportati consentendo alla squadra di pistola (Umberto Impalmi, Giovanni Rossi e Nereo Zanon) di conquistare il terzo gradino del podio nella classifica a squadre; bastava un punto in più per mettersi al collo un "argento" andato invece ai "cugini"

veronesi, ma bravi lo stesso.

Anche a livello individuale sono arrivati dei podi: nella categoria "open" (i più giovani) di pistola, argento per Giovanni Rossi e bronzo per Umberto Impalmi, bronzo anche per Nereo Zanon tra i "master" (meno giovani, ma non ancora vecchi!).

Ecco tutti i piazzamenti dei tiratori di pistola del Gsa. Cat "open": 2° Giovanni Rossi, 3° Umberto Impalmi, 7° Giuseppe Racobaldo; cat. "master": 3° Nereo Zanon, 12° Antonio Cesarano, 19° Andrea Cinotti; cat. "gran master": 14° Lorenzo Allegrini, 35° Franco Impalmi. Tra gli aggregati: 6° Barbara Frigo, 11° Nicola Piovesan. Per la carabina: 10° Davide Pignolo tra i "master".

L'appuntamento è per il 2023, edizione per la quale anche la Sezione Monte Pasubio è candidata. Chissà!

*Franco Impalmi*



*I tiratori del Gsa in luce al campionato Ana a Verona.*



## Nordic walking, Luigi Sesso tricolore per la sesta volta

Luigi Sesso non ha rivali: il portacolori del Gsa ha vinto infatti per la sesta volta il campionato italiano Fidal di Nordic walking agonistico, trascinando il Gruppo sportivo sezionale al titolo nazionale per il quarto anno consecutivo. I titoli sono stati assegnati nell'ultima delle sei tappe del Circuito tricolore di Nordik walking agonistico, Memorial Alberto Gorini, che si è svolta l'8 ottobre ad Abbadia di Fiastra, nelle Marche.

La gara maschile però non si è tenuta, a causa di un malore che ha colpito uno dei concorrenti, trasportato in

elicottero all'ospedale. Di conseguenza il titolo è stato assegnato in base alla situazione dopo le prime 5 tappe, con la classifica dominata da Luigi Sesso.

Oltre al campionato a squadre, gli atleti del Gsa si sono imposti anche in alcune classifiche per categoria: Emanuela Antonelli, Sf 45, Mauro Ronchi, Sm 55, Mario Zorzi, Sm 70, e Ampelio Pillan, Sm 80. Al secondo posto della classifica a squadre si è piazzato Nico Runners.



*La squadra del Gsa che ha vinto il campionato di Nordic walking. (foto Gramignan)*

## Una targa per Alice

C'è anche Alice Maule fra i campioni vicentini dello sport che hanno ricevuto, a villa Cordellina Lombardi a Montecchio, il premio Vicentini sul podio, un riconoscimento istituito dalla Provincia di Vicenza per dare merito a chi, grazie al sacrificio e all'impegno quotidiano, ha

ottenuto grandi risultati. La portacolori del Gsa è stata premiata quale campionessa italiana paralimpica nel salto in lungo. Ha detto di lei, al momento della premiazione, l'allenatrice Silvia Dalla Piana: «Alice è l'unica atleta che alleno che non mi dice mai "non ce la faccio"».

## Calvene

Un gruppo di amici alpini ha festeggiato Giovanni Binotto, arrivato al traguardo dei 91 anni. Ecco festeggiato e amici nell'immane foto ricordo.



## Piovene Rocchette

L'artigliere da montagna Mario Mioni, classe 1932, per i suoi 90 anni augura a tutta l'Ana e al Gruppo Alpini di Piovene Rocchette una buona e felice continuazione, e manda un caro saluto ai lettori di Alpin fa grado.



## BELLE FAMIGLIE

### Marcia nuziale alla Fanfara storica

Nozze in musica, nella chiesa di S. Pietro apostolo a Montecchio Maggiore, per due suonatori della Fanfara storica sezionale, Althea Giuriato e Alessio Cristoferi. Passione per la musica da sempre, sax soprano lei, clarinetto lui, si sono conosciuti e piaciuti fra prove e concerti nelle bande di Montecchio Maggiore e Gambellara e in quella con la storica divisa degli alpini.

Durante la cerimonia hanno suonato la sorella di lei Beatrice e il fratello Mattia, con il maestro della Fanfara storica Silvio Cavaliere. E all'uscita dalla chiesa il "viva gli sposi" è stato intonato con la marcia nuziale da suonatori della "Storica" e delle bande di Montecchio e Gambellara.



## Chiampo

Non potrebbe essere più orgoglioso Ampelio Vicentin, alpino della Cadore: la nipotina Emma che tiene in braccio ha scritto sulla maglietta **Mio nonno è un alpino.**



## S.Germano Villa del Ferro

L'alpino Luigino (Lucino) Pasqualotto, del Gruppo Alpini "Domenico Foletto", ha festeggiato i 91 anni con la moglie Caterina Corazza.



## Valli del Pasubio

È nata Mia. Nonno Elvio Basadonna e nonna Marilisa presentano la loro prima nipotina: congratulazioni!



## Arsiero

Ad aprile, a casa dell'alpino Lino Busato (Gruppo Alpini di Arsiero), è arrivato il nipotino Alessandro Carollo. Congratulazioni!

## Torreselle

Felicitazioni e auguri dal Gruppo Alpini di Torreselle a Fabio Cazzola e alla moglie Elisabetta per la nascita del piccolo Damiano.



FORNITURE ALBERGHIERE

Extra Cooking Systems S.r.l  
Via delle Arti, 7, 36016 Thiene VI  
www.forniturealberghierevicenza.it  
PER INFO  
Tel. 0445 381089  
email: info@extracs.it

CONTATTACI PER UNA CONSULENZA GRATUITA

**Prodotti realizzati con materiali duraturi nel tempo e rigorosamente Made in Italy.**



GREYED
LAINOX
CARBONEX
ambachi
Milano
ambachi
IRINOX
NATIONAL

**Agenzia di Camisano Vicentino**  
**Agente Procuratore Giuseppe Lotto**  
**Piazza Umberto I, 19 - Camisano Vicentino**  
 ☎ Tel. 0444 610266 - Fax 0444 610263  
 ✉ [camisano1@ageallianz.it](mailto:camisano1@ageallianz.it)



### Nozze di platino

#### Borgo Casale

Sergio Colombini e Maria Grazia Vlahov hanno festeggiato i 65 anni di matrimonio e mandano un forte abbraccio a tutti i "vecchi" alpini vicentini a cui sono legati da affettuosa amicizia. Sergio Colombini ha cominciato la carriera da ufficiale degli alpini e poi è passato ai carabinieri, arrivando al grado di generale.



### Nozze di diamante+1

#### Santorso

Natalino Zampese, artigliere del Gruppo Agordo, e la moglie Giuseppina Ronzani hanno festeggiato i 61 anni di matrimonio.



### Nozze di diamante

#### Lugo Vic.

Congratulazioni vivissime da tutto il Gruppo Alpini al socio Giuseppe Cappozzo e alla moglie Maria Carollo per i 60 anni di matrimonio.



#### Monteviale

Il socio del Gruppo Alpini di Monteviale Gino Bertoldo, con la moglie Wilma Camolini in occasione dell'anniversario del 60° anno di matrimonio 1962-2022.



### Sarcedo

Pietro Tessaro con la moglie Maresi Franzan nel giorno del loro 60° anniversario di matrimonio. Auguri e felicitazioni dal Gruppo Alpini Sarcedo.



## Nozze di smeraldo

### Quinto

Auguri vivissimi ad Armando Trbaldo e alla moglie Solidea Beniero per i loro 55 anni di vita insieme. Felice anniversario.



## Nozze d'oro

### Arsiero



L'alpino Giuliano Barcarolo e la moglie Maria-luigia Fabrello hanno festeggiato le nozze d'oro. Tanti auguri.

### Borgo Casale



Adriana Zorzo e l'alpino paracadutista Mariano Stefani hanno festeggiato il loro 50° di matrimonio nel castello di Sorrivoli, nell'Appennino romagnolo, con i figli Dario e Irene.

### Camisano



Luigi Bardella e Flavia Lorenzato. Accompagnati da tanti auguri dal Gruppo Alpini di Camisano.

### Chiuppano



L'alpino consigliere Mario Dal Santo e la moglie Maria Gina hanno festeggiato con figli parenti e amici il loro 50° anniversario di matrimonio. Infiniti auguri da tutto il gruppo di Chiuppano.

### Fara Vic.



L'alpino Tarcisio Boschiero e la moglie Rosanna Bonollo nel giorno del loro 50° di matrimonio.

### Fara Vic.



Tanti auguri a Edda Fachin ed Enrico Bonollo per i 50 anni di matrimonio.

### Marano



Il Gruppo Alpini di Marano Vic. porge sinceri auguri all'alpino Franco Totti e alla carissima Silvana per i loro 50 anni di matrimonio.

### Motta



L'alpino Rino Fabbi e Adriana Fin hanno festeggiato il loro 50° anniversario di matrimonio. Tanti auguri.

### Motta



Hanno festeggiato le nozze d'oro Annamaria Rossetto e Giandomenico Micheletto. Tanti auguri.

### Molino di Altissimo



Mary Monchelato e Antonio Monchelato, capogruppo onorario del Gruppo Alpini hanno festeggiato i 50 anni di matrimonio. Congratulazioni da tutto il Gruppo.

### Orgiano



Auguri all'alpino Danilo Nardelli e a Mirella Nardi per il loro 50° anniversario.

### Piovene Rocchette



Festeggiano i 50 anni di matrimonio Liliana Gasparini e l'artigliere da montagna Bruno Boriero, primo classificato al 19° corso di alpinismo della Brigata Julia.

### Pozzolo



Un bellissimo gruppo familiare fa da sfondo alle nozze d'oro di Agostino Muraro, artigliere da montagna del Gruppo Lanzo, 16ª Batteria, e della moglie Ivana Bonomi.

### San Lazzaro



Paolo Cortese, esploratore del Btg. Pieve di Cadore, e Paola Paina.

### Torrebelvicino



L'artigliere da montagna Erminio Collareda e la moglie Claudia Collareda hanno festeggiato i 50 anni di matrimonio. Tanti auguri alpini dal Gruppo di Torrebelvicino.

### Villaverla



Giuliana Brazzale e il geniere alpino Giovanni Battista Nicolini hanno festeggiato i 50 anni di matrimonio.

## Nozze di zaffiro

### Santorso

Rino Pretto e Ivana Scapin hanno tagliato il traguardo dei 45 anni di matrimonio.



## Nozze di rubino

### Quinto

Auguri vivissimi a Valter Gasparotto e alla moglie Emanuela Basso per i loro 40 anni di vita insieme. Felice anniversario.







## Rinnovo Direttivi

### Anconetta

Capogruppo Venanzio Pertile.

Vice capigruppo Demetrio Caoduro, Angelo Gobbi, Nicola Zanella, segretario Giovanni Bertuzzo, tesoriere Nicola Zanella, revisori dei conti Francesco Biasiolo e Pietro Santolin, coordinatore alferi Paolo Guizzon, alferi Walter Moresco, Giampietro Corradin, Giovanni Bianchi, Severino Galvanin, cerimonieri Francesco Biasiolo, Federico Finozzo. Consiglieri Danilo Fabbi e Gabriele Rech.

### Fara Vic.

Capogruppo Giulio Mattarolo.

Vicecapogruppo vicario Carlo Dalla Vecchia, vicecapogruppo Riccardo Boschiero, segretario Giuseppe Barausse, tesoriere Stefano Dalla Costa. Consiglieri Otello Barausse, Tarciscio Boschiero, Attilio Carollo, Giuseppe Pesavento. Alfiere Marino Dalla Costa, revisori dei conti Ferruccio Sperotto e Renzo Pavan.

### Molino di Altissimo

Capogruppo (confermato) Giuseppe Bittarello.

Consiglieri (confermati) Gino Bauce, Celestino Caliaro, Giuseppe Camponogara, Germano Cunegatti, Diego Monchelato, Nereo Repele, Stefano Spadiliero, Luigi Stecco, Silvano Zordan.

### Montecchio Prec.

Capogruppo e cassiere Roberto Retis.

Vice capogruppo Franco Rodella, segretario Davide Campese, alferi Nereo Dal Zotto, Girolamo Poli e Gianfranco Veroncelli, responsabile di sede Nereo Dal Zotto. Consiglieri Floriano Borgo, Ottorino Buzzacchera, Giuseppe Caretta, Corrado Dal Zotto, Michele Lorenzi, Luca Lunardi, Roberto Rodella, Omero Trabaldo.



VORRESTI UN FORNITORE  
DI **GAS** E **LUCE**  
VERAMENTE VICINO A TE?

**CHIAMACI 0444 601360**

CONVENIENZA  FATTURAZIONE MENSILE  CONSULENZA TECNICA



SEDE CENTRALE DI BRENDOLA  
PIAZZETTA RISORGIVE, 31

segreteria@ssenergia.com  
www.ssenergia.com

## È morto il generale Innecco Un grande in divisa e in borghese



È andato avanti il generale Domenico Innecco, vero alpino con la divisa e vero alpino in borghese. Dalla scorsa primavera i suoi 91 anni avevano cominciato a far sentire tutto il loro peso, con l'autunno aveva cominciato ad aggravarsi; ricoverato all'ospedale si è spento serenamente neanche due giorni dopo, il 9 novembre. L'addio gliel'hanno dato in duomo un'infinità di persone e naturalmente gli alpini, che avevano cominciato a conoscerlo quando era comandante della Brigata Cadore, dal 1981 all'83. Il feretro era portato a spalla dagli alpini e lo ha accolto il Trentatré suonato dalla Fanfara della Cadore, un picchetto del 7° gli ha reso gli onori. Dopo la messa i saluti e il grazie delle associazioni per

cui si è impegnato e i momenti struggenti dell'addio siglato dalla Preghiera dell'Alpino letta dal presidente Marchiori, dal Signore delle cime cantato dal Coro della Cadore, dal Silenzio e dal suono della cornamusa di Fabrizio Dilda, della 3 Novembre.

Nativo di Gorizia, ufficiale di artiglieria da montagna, una carriera in 18 sedi: oltre alla Cadore ha comandato l'artiglieria del Quarto Corpo d'armata e la Scuola di volo dell'esercito. A Vicenza il "signor generale" arrivò nell'87, come comandante della 25ª Zona militare, e vi rimase: colpito duramente negli affetti familiari (ha perso il figlio di 16 anni, la moglie Leana dopo una lunga malattia e il genero), ha dedicato completamente la sua vita agli altri dopo la fine del servizio in divisa.

Per 20 anni è stato presidente della Fondazione 3 Novembre ed ha lasciato il segno: salvato dalla decadenza il sacello sul Colle Bellavista, restaurati gli affreschi, creato un museo multimediale. Nel sociale si è distinto come presidente della Lega per la lotta ai tumori, alla quale ha fatto convergere fondi e adesioni. Molto impegnato anche nella vita della Sezione: ogni volta che si ricorreva a lui c'era la certezza che qualcosa faceva.

Il Rifugio Contrin è uno dei rifugi più capienti per posti letto delle Dolomiti Fassane, il suo panorama spazia a 360° sui Gruppi della Marmolada e Sassolungo, facenti parte anche loro del Patrimonio dell'UNESCO, tanto da essere menzionato su numerose riviste e pubblicazioni Internazionali. Si trova a meno di 6 km dal paese di Alba di Canazei, raggiungibile comodamente a piedi grazie ad una strada sterrata, diventa meta giornaliera per innumerevoli turisti che soggiornano nelle Valli limitrofe, e diviene un posto di sosta e di pernottamento per diverse attraversate escursionistiche nazionali e non.

Telefono: 0462 601101 - [info@rifugiocontrin.com](mailto:info@rifugiocontrin.com)

[www.rifugiocontrin.it](http://www.rifugiocontrin.it)

**RIFUGIO CONTRIN**  
DOLOMITI - MARMOLADA

## Ciao Alberto Alpino per sempre



Alla fine, dopo una battaglia durata anni, il 31 agosto la malattia ha avuto il sopravvento e si è portata via Alberto Pieropan, protagonista di primo piano nella vita della Sezione Monte Pasubio. Lo hanno salutato tantissimi alpini

e amici nella funzione funebre all'Araceli di Vicenza e poi davanti al cimitero, con momenti di grande commozione alla lettura della Preghiera dell'Alpino. Auc ad Aosta al 61° corso, poi sten al Btg. Trento. Sposato con Linda, tre figli, Nicola, Enrico e Andrea, ha lavorato come tecnico dell'Enel e come consulente per le aziende dopo la pensione. Grazie anche alla passione ereditata dal padre, lo storico Gianni Pieropan, aveva lo spirito alpino nel sangue e alla penna nera dedicò il suo impegno, fin che la malattia glielo permise. Impegnato nel suo Gruppo, il Monte Berico (capogruppo per 9 anni), e soprattutto in Sezione (consigliere sezionale), dove ricoprì diversi incarichi, dal ripristino della biblioteca alla cura del Libro verde, dal panettone benefico al libro del Centenario. Era attivo nella diffusione della cultura alpina, anche nelle scuole, ed è stato referente per il Centro studi nazionale. Ha ideato il premio "Alpino dell'anno". Protagonista anche nei consigli direttivi sezionali: interveniva spesso per criticare (sempre e solo per fare meglio), per proporre, per invitare a un maggiore impegno.

Con Alberto Pieropan Alpino fa grado perde uno dei suoi uomini di punta. Ogni numero ospitava più di un suo articolo, sugli argomenti più disparati. Così la sua passione per la storia ci ha fatto leggere pagine ricche di notizie sull'epopea degli alpini; memorabili quelle sulla guerra sulle montagne vicentine nel 1916, per la serie Alpinguerra. Il suo impegno nella vita sezionale lo portava a conoscere situazioni diverse, che immancabilmente si rispecchiavano in articoli con cronache, proposte,

critiche. Significativi quelli della serie "alpini vicentini sveglia" per spingere tutti i capigruppo a fornire informazioni e cifre per il Libro verde, o invogliare i consiglieri a un maggior "calore" nel sostenere la candidatura per l'adunata nazionale a Vicenza: un articolo concludeva con queste parole: Sveglia ragazzi, giù dalle brande, perché la Sezione Ana di Vicenza "Monte Pasubio" è la nostra e non degli "altri" e non ci possiamo permettere nuove bocciature.

Il suo spirito critico emergeva sempre quando era da controllare le bozze prima della stampa della rivista, ma si sapeva che erano critiche costruttive, fatte solo per migliorare. E se non venivano accolte, accettava "da alpino". Memorabile il diamoci una mossa del luglio '21 a proposito del Panettone degli alpini, che portò poi all'acquisto record di quasi 10 mila pezzi!

Al centenario della Sezione Alberto ha dedicato le ultime energie. Sua l'idea della targa scoperta il 22 aprile all'albergo Due Mori a Vicenza, in ricordo del primo atto costitutivo della Sezione Monte Pasubio nel 1922. E suo è il motto del centenario "Cento anni fra la gente per la gente", diventato anche il titolo del libro per i 100 anni di Ana Vicenza. Un libro per il quale ha lavorato, ma che non ha fatto in tempo a vedere.

**LUTTO ZAMPERLA** – Un nuovo lutto ha colpito il mondo alpino: dopo una breve malattia è andato avanti a 71 anni Alberto Zamperla, il "re delle giostre". Cominciando dalla sua azienda di Altavilla ha costruito impianti e poi interi luna park nei più famosi parchi dei divertimenti di tutto il mondo. Ha fatto la naja alpina nel 1975 al 6° Artiglieria da montagna della Cadore a Bassano.

Chiamaci per la pubblicità su Alpino Fa Grado

**rasottoAdv**

Rasotto Pubblicità Sas  
AGENZIA E CONCESSIONARIA  
DI PUBBLICITÀ

tel. 0444 301628 - 0444 511569 - studio@ras8.it - www.ras8.it

## 52 - Un nostro amico hai chiesto alla montagna

AGUGLIARO



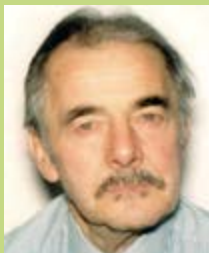
Luciano Goldin  
1933  
Alpino

ALONTE



Lino Canevarollo  
1930  
Alpino

ALTE CECCATO



Luigi Effidiani  
1939  
Alpino

ARSIERO



Cesare Leoni  
1954  
Alpino

ARZIGNANO



Angelo Caliaro  
1935  
Alpino

ARZIGNANO



Sergio Concato  
1934  
Alpino

BOLZANO VIC.



Orfeo Berdin  
1930  
Alpino

BOLZANO VIC.



Salvino Ambrosi  
1941  
Alpino

BOLZANO VIC.



Alessandro Marchioron  
1936  
Alpino

BORGO CASALE



Danilo Manfrin  
1934  
Artigliere mont.

BRESSANVIDO



Bortolo Cogo  
1942  
Alpino

BRESSANVIDO



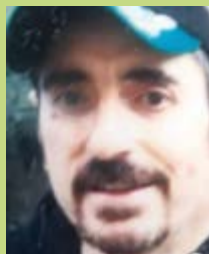
Marco Campagnolo  
1932  
Alfiere

BRESSANVIDO



Domenico "Cio" Zen  
1933  
Alpino

CAGNANO



Diego Fanton  
1975  
Alpino

CAMISANO



Ferdinando Merlini  
1934  
Alpino

CAMISANO



Pietro Speggin  
1938  
Alpino

CAMISANO



Siro Fanin  
1933  
Alpino

CAMPEDELLO



Giuseppe Sterchele  
1937  
6° Alpini

CALTRANO



Renato Angonese  
1950  
Amico degli alpini

CALTRANO



Pietro Antonio Sandonà  
1941  
Alpino

CALTRANO



Giampietro Dal Santo  
1948  
Alpino

CALTRANO



Carlo Sartori  
1957  
Alpino

CAMPIGLIA  
DEI BERICI



Girolamo Agordi  
1941  
Alpino

CENTRALE



Sergio Fabris  
1939  
Alpino

CHIAMPO



Arduino Mettifofo  
1930  
Alpino

CHIAMPO



*Giuseppe Ciesa  
1940  
Artigliere mont.*

CHIAMPO



*Mario Gino Rancan  
1942  
Alpino*

CHIAMPO



*Armando Boller  
1949  
Btg. Belluno*

COGOLLO  
DEL CENGIO



*Mario Dal Prà  
1940  
Alpino*

COGOLLO  
DEL CENGIO



*Luigi Marioni  
1932  
Alpino*

COSTABISSARA



*Giovanni Rizzi  
1938  
Alpino*

COSTABISSARA



*Fiorenzo Canton  
1957  
Alpino*

COSTABISSARA



*Franco Lovisetto  
1941  
Alpino*

COSTABISSARA



*Luigi Zambetti  
1941  
6° Alpini*

DUEVILLE



*Sergio Dalla Vecchia  
1939  
Brig. Cadore*

DUEVILLE



*Orfeo Rasotto  
1934  
Btg. Feltre*

DUEVILLE



*Giacomo Carollo  
1937  
Brig. Cadore*

DUEVILLE



*Pietro Cumerlato  
1941  
7° Alpini*

GAMBELLARA



*Ivo Lovato  
1961  
Aggregato*

ISOLA



*Giampietro Ceola  
1951  
Artigliere mont.*

LUGO VIC.



*Luigi Beraldo  
1934  
8° Alpini*

MARANO



*Antonio Zambon  
1930  
8° Alpini*

MELEDO



*Renato Urbani  
1945  
Alpino*

MONTEBELLO



*PierGiorgio Rigon  
1934  
Alpino*

MONTEBELLO



*Bruno Dalla Gassa  
1931  
6° Artiglieria mont.*

MONTEBELLO



*Giovanni Pellizzari  
1946  
6° Artiglieria mont.*

MONTECCHIO MAGG.



*Giovanni Chilese  
1951  
5° Art. montagna*

MONTEGALDA



*Gianfranco Vettore  
1937  
Alpino*

MOSSANO



*Angelo Fabris  
1939  
Alpino*

ORGIANO



*Giuliano Menegon  
1943  
Btg. Pieve di Cadore*

# 54 - Un nostro amico hai chiesto alla montagna

PIOVENE  
ROCCHETTE



Angela Mendo  
Aggregata

PIOVENE  
ROCCHETTE



Domenico "Nico" Bernardi  
1939  
Com. Cadore

POLEGGE  
LAGHETTO



Antonio Barco  
1936  
Alpino

POLEGGE  
LAGHETTO



Giovanni Conzato  
1947  
Btg. Pieve di Cadore

POLEGGE  
LAGHETTO



Nereo Malosso  
1937  
7° Alpini

POIANELLA



Giovanni Galassin  
1948  
Alpino

POVOLARO



Giovanni Battista  
Benetti  
Alpino

POVOLARO



Pompeo Giatti  
1935  
Alpino

QUINTO



Vasco Ambrosini  
1935  
Alpino

QUINTO



Giorgio Bortoli  
1935  
Btg. Feltre

S. GERMANO VILLA



Rizziero Franchetto  
1924  
Alpino

S. GERMANO VILLA



Mariano Peotta  
1932  
Alpino

S. GIOVANNI  
IN MONTE



Marino Costa  
1937  
Alpino

S. GIOVANNI  
IN MONTE



Maurizio Mattiello  
1957  
Alpino

SANDRIGO



Santo Bertuzzo  
1938  
Alpino

SARCEDO



Claudio Ballardin  
1962  
Alpino

SARCEDO



Claudio Fioravanzo  
1951  
Ex capogruppo

SCHIO



Pier Luigi Fochesato  
1943  
C.do Brig. Julia

SOVIZZO



Roberto Paolini  
1935  
2° Artiglieria mont.

THIENE



Sergio Busellato  
1945  
6° Artiglieria mont.

THIENE



Giuseppe Crosara  
1940  
Gr. Agordo

THIENE



Clemente Roncaglia  
1933  
6° Artiglieria mont.

THIENE



Francesco Bassan  
1932  
Gr. Lanzo

TORRI LERINO



Giovanni Mazzaretto  
1935  
Gr. Pieve di Cadore

VILLAGANZERLA



Egidio Dalla Pozza  
1935  
Btg. Feltre

VILLAVERLA



Antonio Sorgato  
1937  
Alpino

ZANÈ



Giuseppe Marcante  
1946  
Btg. Feltre

# main

## CURTI SIGNORATO

SERVIZI FUNEBRI E CASA FUNERARIA



## La tradizione continua e si rinnova

Il servizio della Casa Funeraria non comporta costi ulteriori rispetto ad un normale servizio funebre.



**Casa funeraria Main**  
via del Commercio, 17  
0444 450791 | 0444 453152  
fax 0444 455007

**Montecchio Maggiore**  
**Main e Curti**  
viale Trieste, 12  
0444 491767

**Reperibilità 24H**  
**339 692 7187**  
**335 772 5075**

[info@mainservizifunebri.it](mailto:info@mainservizifunebri.it)  
[www.mainservizifunebri.it](http://www.mainservizifunebri.it)

SCARICA L'APP



in collaborazione con  
DAL 1960



SELMO LAPIDI

Selmo Lapidari - 0444 623258

# SARA

# AUTORICAMBI



POTRAI TROVARE UNA VASTISSIMA GAMMA DI ACCESSORI E AUTORICAMBI PER LA TUA AUTO

• [www.sara-autoricambi.it](http://www.sara-autoricambi.it) • [info@sara-autoricambi.it](mailto:info@sara-autoricambi.it) •